Mercoledì 18 Febbraio 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 42
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 77

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Mazia 10, Udine, (Telef. 3-60) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

A proposito dell'imposta sul patrimonio

Ill.mo Sig. Direttore,

Permetta ch'io pubblicamente ringrazi l'egr. sig. geom. Piccini del lusinghiero giudizio a mio riguardo (a me particolarmente grato pel fatto che io non ho l'onore di conoscerlo personalmente) e mi congratulo vivamente con lui per la sua partecipazione in questa lotta che mira all'onesta applicazione di una legge sancita per un debito d'onore e di riconoscenza del Paese verso tutta una regione che più di ogni altra diede e sacrificò per la Patria.

Noi abbiamo, egr. sig. geometra, intrapresa una lotta che non avrebbe alcuna ragione d'essere se gli Uffici finanziari della Provincia — o per essi chi ne sta a capo e ne ha tutta la responsabilità — si rendessero conto della gravità della questione.

Se la legge dell'imposta sul Patrimonio per i danneggiati di guerra e le Istruzioni Ministeriali relative sono quelle che noi conosciamo e che abbiamo pubblicamente e commentate; se a tali disposizioni così chiare e precise non può darsi altro significato che quello che si rileva dal loro contesto, e tale significato è consono a quello che tutte le persone colte e di buon senso loro danno; bisognerebbe, invero che i signori Agenti del Fisco, e per essi chi loro impartisce istruzioni al riguardo, ci insegnassero in base a quale processo logico sono indotti ad applicare la legge precisamente alla rovescia di come il legislatore ha sancito.

Ed ora, egr. sig. geometra, con riferimento alla sua recensione passo ad illustrare il criterio di valutazione da seguire relativamente ai mancati redditi; questa polemica tanto interessante a diverse migliaia di contribuenti, in parte già illegitimamente gravati d'un onere ingiusto, sarà anche molto.... «edificante» per gli altri.

Dalla semplice lettura dell'articolo 65 ultimo capoverso: «Il riconoscimento dei danni di cui al « presente articolo, e la rispettiva « valutazione si effettuano dagli « stessi organi e con le stesse norme « procedurali riguardanti l'accertamento definitivo» e dell'articolo « 66: Il redditi patrimoniali mancanti o diminuiti ai sensi della lettera a) del precedente articolo, si « valutano a ragione d'anno, tenendo « conto, per la parte mobiliare, delle « somme iscritte agli effetti della « imposta di ricchezza mobile, o altrimenti risultanti da regolari documenti, e, per la parte immobiliare in base alla ragione del 4 per « cento sul valore dei beni, determinato a norma dell'art. 10 » — si rileva quanto segue:

All'articolo 65 ultimo capoverso, il legislatore indica con una norma generica la competenza a riconoscere e valutare in materia di danni di guerra non risarcibili; ma questa non è che una norma attributiva di competenza.

Infatti, la legislazione non aveva fin'allora indicato a quale organo poteva essere devoluta la competenza a giudicare in materia di danni di guerra non risarcibili, dappoichè la legge sul risarcimento dei danni di guerra, colla quale si instituiscano speciali organi investiti delle facoltà richieste per statuire in merito, riguarda solo i danni risarcibili e non risulta invero che della competenza a giudicare in merito ai danni non risarcibili fosse investito un altro organo qualsiasi.

Se il legislatore, pur ammettendo il danno non risarcibile, avesse taciuto su tale argomento, la prima e più naturale domanda era: chi deve giudicare in merito a tali danni non risarcibili?

Per analogia sarebbe stato logico supporre che di tale materia fossero investiti gli stessi organi competenti in materia di danni di guerra risarcibili; il legislat. quindi, opportunamente, ad evitare tale interpretazione volle all'articolo 65 ultimo capoverso, precisare la competenza generica a statuire in materia di danni non risarcibili.

Ma non a questo solo si limitò la previdenza del legislatore; egli volle nell'articolo 66 successivo «determinare anche la misura» alla quale si deve attenere l'organo (Agenzia delle Imposte) a cui è devoluta la valutazione di tali danni non risarcibili.

Come per la legge sui danni risarcibili gli organi competenti si devono attenere al principio della «restituito ad integram» del danneggiato, così per quanto riguarda i danni non risarcibili essi devono attenersi alla misura tassativamente indicata all'articolo 66 per quanto riguarda i danni non risarcibili contemplati alla lettera a) e, cioè, i mancati o diminuiti redditi relativi agli anni 1918 e 1919.

Ammesso il principio del mancato reddito, il legislatore, a troncare corto ad ogni discussione in merito ed a limitare un eccesso di pretesa da parte del danneggiato (il quale, se non fosse stato precisato dal legislatore il criteio discretivo da seguire nella valutazione del danno non risarcibile, avrebbe potuto pretendere una misura maggiore e cioè il 5 o il 6 o il 7 per cento), volle egli stesso stabilire il criterio da seguire; e cioè il 4 per cento.

Tale misura può sembrare «troppa» per chi ha subito un mancato o diminuito reddito inferiore al 4 per cento; ma è sicuramente poca per chi ha subito un mancato o diminuito reddito superiore al 4 per cento.

Questi però sono apprezzamenti subbiettivi che non possono modificare una «norma obbiettiva di legge»; come la legge non consente e non legittima la domanda del danno non risarcibile relativo agli anni 1918 e 1919 in misura superiore al 4 per cento, così non può nemmeno consentire la commisurazione del danno non risarcibile in misura inferiore a quella da essa indicata, e cioè del 4 per cento.

In altre parole, la norma dell'articolo 65 ultimo capoverso è «attributiva di competenza», mentre la norma dell'articolo 66 «è regolativa di competenza»; ed all'applicazione di quest'ultima, in tal modo intesa, non possono rifiutarsi nè il funzionario preposto dalla legge all'applicazione nè le Commissioni giudicanti in merito.

Cade ed è destituita di fondamento l'interpretazione diversa colla quale si vuole intendere il 4 per cento di valutazione del danno non risarcibile per gli anni 1918 e 1919 come un «maximum», inquantochè il legislatore, indicata la misura in modo tassativo («ubi voluit, dixit») e non discretivo, nel quale ultimo caso si sarebbe espresso in modo assa diverso, o per lo meno si sarebbe limitato alla norma dell'articolo 65: «Il riconoscimento e la valutazione ecc.» nella cui vasta dizione si conteneva genericamente il «quantum» della valutazione stessa del danno non risarcibile, tanto per gli anni 1918 e 1919 quanto per il quinquennio successivo di cui alla lettera b) e per quelli della lettera c) del predetto articolo 65, per i quali il «quantum» della loro valutazione è lasciato all'apprezzamento degli organi preposti a valutarlo in contrasto con la domanda dell'interessato.

Solo per questi ultimi danni, indicati alle lettere b) e c), è logico presumere il 4 per cento come «maximum» inquantochè la misura del mancato o diminuito reddito stabilito tassativamente per gli anni 1918 e 1919 va gradatamente diminuendo man mano che si arriva alla fine del quinquennio per il quale è consentito richiedere l'ammissione del danno non risarcibile.

***

Questa è la tesi che noi abbiamo sostenuto e che è stata accolta nelle motivazioni della famosa decisione della Commissione Mandamentale di Spilimbergo che trascriviamo testualmente:

«Ciò detto occorre appena avvertire che riconoscere e valutare i « danni per mancati o diminuiti redditi era il compito dell'Agenzia « (art. 65); ma questa disposizione « deve essere intesa dettata al solo « scopo di attribuire la competenza « onde non sorgesse il dubbio in « proposito, tanto è vero che il legislatore ha voluto coll'articolo 66 « successivo determinare anche la « misura alla quale si deve attenere « l'Ufficio (Agenzia) al quale è dovuta la valutazione. Non può a nessuno venire per tale modo in mente che il danno non risarcibile relativo ai mancati o diminuiti redditi degli anni 1918-1919 possa « essere valutato in misura inferiore « al 4 per cento a danno del contribuente o superare al 4 per cento « a danno dell'Erario:

« Una diversa interpretazione sarebbe arbitraria di fronte al chiaro disposto dell'articolo 66 ove « anche si consideri che nessuna ragione avrebbe di esistere l'articolo 66, se la misura del 4 per cento dovesse ritenersi un maximun e non « una misura tassativa; e per maggiormente convincersene basti por « mente al fatto che il legislatore « soltanto per i danni di cui alla lettera b) articolo 65 ha lasciato lo « apprezzamento del « quantum » « agli organi preposti a valutarlo in « contradditorio dell'interessato »

Ringraziandola dell'ospitalità, mi creda

dott. Luigi Castellana
ex Agente Imposte, Udine

CRONACA PROVINCIALE

Il ponte di Dignano ha subito la prova maggiore
Le domande di Spilimbergo

Abbiamo pubblicato ieri dei danni che la piena del Tagliamento ha prodotto al disgraziatissimo ponte fra Dignano e Spilimbergo.

Il Commissario prefettizio di questo ultimo Comune precisa nella seguente forma le domande che egli muove alle autorità, e sulle quali vorrebbe ottenere una risposta:

1) Perchè non si sono demolite le due arcate lesionate (per lo sprofondamento di m. 1.30 della pila interposta), in luogo di lasciare buddisticamente operare la natura, ed in questo caso alla piena del Tagliamento?

Evidentemente, provocando il crollo simultaneo degli archi, nel tempo più favorevole e cioè col Tagliamento in magra, e con rinforzo della pila spalla adiacente e incuneamente forte delle centine, il pericolo di cessione e degradi ulteriori del ponte era iinfinitamente minore di quello che lasciar fare alla piena!

2) Perchè non si è provvisto di centinatura anche le arcate adiacenti alla pila spalla, a ponente di quella lesionata?

I fatti dimostrano che la pila spalla, costrutta con la fondazione irrisoria che caratterizza tutto il ponte, è insufficiente a reggere la spinta orizzontale dell'arcata non appena cessi la controspinta dell'arcata limitrofa.

3) Perchè poco o nulla si è fatto, ad ogni modo, per rendere meno profondo il gorgo in corrispondenza della pila scalzata?

La necessità di un annegamento di blocchi di vaste proporzioni per evitare l'approfondimento della erosione che provocò il primo disastro è di carattere tanto evidente che non occorre insistervi.

4) Perchè la difesa con annegamento di blocchi (che per quanto poca cosa presenta qualche temporanea efficacia) fu fatta tanto inadeguatamente ed è addirittura trascurata nella tratta di archi immediatamente adiacenti dal lato ovest alla tratta lesionata?

E' evidente che per effetto della contrazione dell'alveo anche contro queste pile, l'urto della corrente è violentissimo ».

Il pensiero della Commissione Reale

Nella adunanza di ieri della Commissione Reale per la Provincia è stato trattato anche il grave problema del ponte sul Tagliamento e in proposito è stato diramato il seguente comunicato.

« Ad evitare erronee notizie intorno alle condizioni del Ponte sul Tagliamento a Dignano si avverte che dal sopraluogo oggi eseguito dal Presidente della Commissione Reale, dall'ing. capo della Provincia e dall'ing. capo del Genio Civile è risultato che nessun nuovo danno è occorso al manufatto in dipendenza dell'attuale piena, che non ha riscontri dal 1882 i poi. La pila che era già lesionata, nonchè i due archi che gravavano su detta pila e che si sarebbero dovuti demolire, coll'impeto delle acque sono croilati, dimodochè il passaggio provvisorio costruito a cura del Comune di Spilimbergo col sussidio della Provincia ha subito taluni danni facilmente riparabili con spesa non ingente.

« Oggi più che mai apparisce anche ad un profano che se il pignone di sinistra fosse stato costruito per la lunghezza di 900 metri come era progettato dall'Ufficio Tecnico Provinciale anzichè di 50 come voluto dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, nessun danno nemmeno in precedenza sarebbe derivato alla struttura del ponte stesso.

« L'Amministrazione della Provincia intende che il Governo, per cura del quale il ponte fu costruito, provveda al suo riatto, non essendo ammissibile che la Provincia, senza averne obbligo (essendo il detto ponte tra due strade comunali) faccia sottostare i contribuenti alla spesa di qualche milione occorrente per la esecuzione delle opere di riparazione

« La provincia, come ha fatto in passato, segue quest'opera con la massima cura e mette ogni sua energia perchè il Governo provveda al suo riattamento.

***

Secondo il pensiero della Commissione Reale nessuna responsabilità spetta ad essa od ai suoi organi per la cattiva riuscita della costruzione. La causa è stata del Consiglio superiore dei lavori pubblici, ed appunto per questo la Provincia intende che il manufatto venga riparato a spese del Governo.

La piena del Tagliamento che è stata davvero formidabile, fu provvidenziale, giacchè, mentre prima si avevano timori per la consistenza dell'intero ponte, ora questi timori, dopo la grande prova subita, sono scomparsi, ed è possibile stabilire con esattezza la spesa per la riedificazione.

Nessuna responsabilità poi spetta alla Provincia per il crollo della passerella perchè l'ufficio Tecnico Provinciale aveva dato parere sfavorevole alla costruzione con l'appoggio sul pilone deteriorato Difatti, si è verificato il disastro previsto, e che cioè il pilone ha ceduto ancora, e la passerella se ne è andata.

La Provincia non sarebbe aliena di costruire ora questa passerella a proprie spese mentre si potrà studiare ad accomodare il ponte costruendo magari provvisoriamente e sino a migliori tempi, la parte caduta in solida costruzione di legname.

Le comunicazioni Spilimbergo-Udine

Con il crollo del ponte sul Tagliamento, non essendo possibile transitare sopra la pericolante passerella rimasta in sospeso, il servizio fu interrotto lunedì e martedì. Verrà ripreso incominciando da oggi, mercoledì, con partenza da Spilimbergo alle 8.15 ant. e ritorno alle ore 4.40 sempre in coincidenza con le autocorriere di Tramonti Clauzetto e Maniago. Le autocorriere proseguiranno per la linea di Codroipo.

Contributi provinciali per il Goriziano

La Commissione Reale, nella sua adunanza di ieri, ha deliberato di accordare un contributo di lire 10 mila per l'esposizione di caccia si terrà in Gorizia nel prossimo mese di agoseto e di lire 10 mila a favore della Croce Verde di Gorizia per l'acquisto di un'autolettiga; nonchè di aumentare il contributo a favore della R. Scuola di Commercio di Gorizia a partire dal 1. Luglio 1924 da L. 20 mila a lire 26.043; di accordare un secondo contributo suppletivo di lire 3 mila a favore del Comitato per la Mostra di selvicoltura tenutasi a Tolmino; di approvare il deliberato del Curatorio dell'Istituto di Credito Fondario di Gorizia e ottocrivere una seconda quota di patecipazione all'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie nell'importo di lire 20 mila.

Ha preso atto poi del conto consuntivo 1924 e del bilancio di previsione 1925 dell'Istituto Chimico Agrario Sperimentale di Gorizia deliberando di asegnare allo stesso Comitato il contributo di lire 7.500 per il secondo semestre 1924.

Per le mostre bovine in Carnia

La Commissione Reale, nella sua seduta di ieri ha deliberato: di concedere un contributo globale di L. 4 mila nonchè 16 medaglie d'argento e 32 di bronzo per le rassegne di giovani bovini da riproduzione che si terranno in Carnia nei mesi di aprile e maggio 1925; e di accordare un contributo di lire 2 mila per premi ai migliori soggetti che verranno presentati al Mercato Concorso di tori adulti che seguirà in Tolmezzo nel prossimo aprile.

ZOPPOLA

La canonica di Orcenico Superiore e il Monumento ai Caduti

Ci scrivono da Orcenico Superiore:

Domenica 25 gennaio u. s. si tenne qui una adunanza dei capi famiglia per deliberare in merito alla costruzione della nuova canonica e dell'erigendo monumento ai Caduti. Presiedette il cav. Gianni Micoli-Toscano, sempre il primo quando si tratta di dare impulso a Opere buone, e che ha qui vasto censo. V'intervenne anche il co. Francesco di Zoppola pur Egli munifico pel pubblico bene. Il cav. Micoli-Toscano, considerato come il problema della canonica oggi s'imponga per le tristi condizioni della vecchia ma quanto alla statica e come dal lato dell'igiene; e così s'imponga la questione del doveroso ricordo ai Caduti che si protrae già da troppo lungo tempo, propose di costituire un Comitato unico per raccogliere i fondi necessari alle due opere suindicate. La somma preventivata si aggirerebbe sulle cinquanta mila lire. Seduta stante furono sottoscritte come primo fondo lire diecimila, delle quali 5 mila dello stesso cav. Toscano, L. 2 mila dal co. di Zoppola e 3 mila dal nostro parroco; 4 mila sono già state raccolte pel ricordo ai Caduti. Si propose d'interessare il Comune a concorrere con un sussidio, e per la somma mancante di contrarre un prestito ammortizzabile con la quota di lire una in più per quintale sulla lavorazione del latte.

E' da sperare che il paese, che ha dimostrato sempre buon senso voglia prestarsi con prontezza ed alacrità per non lasciar passare una occasione tanto propizia, perchè la cara canonica ed il ricordo ai gloriosi Caduti sia nel più breve tempo possibile un fatto compiuto.

TALMASSONS

Le adesioni alla Cerimonia in onore di Pacifico Valussi

Abbiamo pubblicato ampia relazione della cerimonia seguita domenica in onore del nostro illustre conterraneo Pacifico Valussi. Dicemmo che molte furono le adesioni; di esse, riportiamo ora quelle che ci sembra meritino maggiore rilievo.

S. E. il senatore bar. Elio Morpurgo ha così telegrafato:

« Sono passati trentadue anni dacchè porgevo, reverente e commosso, il saluto di Udine alla salma venerata di Pacifico Valussi.

« Oggi rinnovo alla figura nobilissima del cittadino benemerito, del fervente patriota, del pubblicista insigne, che vivrà eterna nella storia del Friuli, il tributo cordiale del mio profondo omaggio ».

***

Il Ministro degli Interni S. E. Federzoni aderì col seguente telegramma:

« Veramente spiacente che improrogabili impegni mi impediscano partecipare di persona onoranze che Talmassons tributa illustre figlio Pacifico Valussi, presente in ispirito aderisco cordialmente cerimonia. Distinti saluti ».

***

Il Sottosegretario di Stato alle Finanze S. E. Spezzotti, telegrafò nei seguenti termini all'on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco:

« Pregoti portare mia fervida adesione onoranze Pacifico Valussi illustre figlio del nostro grande Friuli ».

***

Aderì pure telegraficamente il presidente del Senato S. E. Tittoni:

« Grato cortese invito e spiacente non poter intervenire, invio cordiale adesione onoranze illustre architetto ingegnere e fervente patriota Pacifico Valussi ».

***

Il Sindaco di Trieste senatore Pitacco, ha fatto pervenire la seguente lettera al presidente del Comitato per le onoranze:

« La notizia che Talmassons si appresta ad onorare degnamente la memoria di Pacifico Valussi, scoprendo una lapide su la casa ove l'illustre uomo vide la luce, non può essere accolta che con viva soddisfazione da quanti hanno il culto delle patrie memorie e sentono gratitudine per coloro che con l'alto intelletto e con il fervente apostolato ne prepararono le sorti.

« Mi associo, pertanto con il più vivo entusiasmo alle onoranze che la patriottica Talmassons rende all'insigne nomo del Risorgimento glorioso; a quel Pacifico Valussi, che, pur nell'epoca più grigia della nostra storia, ebbe limpida la visione della grandezza d'Italia, e amò Trieste di affetto sincero.

« Dolente di non poter intervenire alla cerimonia, prego di considerarmi presente con lo spirito memore e amoroso... ».

***

Il R. Commissario di Venezia aderì con la seguente lettera:

« Spiacente di non poter, per precedenti impegni del mio ufficio, intervenire alle solenni cerimonie indette per domenica 15 corrente, ringrazio per il gentile invito e aderisco alle onoranze che, a cura di codesto on. Comitato, saranno degnamente rese all'illustre Pacifico Valussi, mente aperta alle più nobili idealità, patriota fervente, gloria del Friuli, il quale portò un efficace e prezioso contributo di parole e di opere alla causa del Risorgimento Nazionale, e viene ricordato con riconoscenza da Venezia come uno dei suoi strenui difensori ».

***

Il Sindaco di Milano, senatore Mangiagalli ha così telegrafato:

« Invio adesione Comune di Milano onoranze oggi celebrate a Pacifico Valussi, valoroso soldato indipendenza italiana, rappresentante della Nazione nella destra storica, che anche Milano onorò nell'esercizio della nobile missione giornalistica diretta unicamente alla diffusione del buon nome italiano ».

Queste ed altre adesioni di così illustri persone, stanno a dimostrare quanto retaggio di stima e di ammirazione abbia di sè lasciato il nostro grande conterraneo.

MANIAGO

La Veglia delle rose

Grande lavoro di preparazione, vivissima è l'attesa: Ecco il bollettino della grande Veglia delle rose che seguirà al nostro bel Sociale sabato 21 corrente. Tutto fa prevedere una festa insuperabile.

Il teatro per opera di intelligenti artisti si sta trasformando in un giardino di aulenti rose, accuratissimo l'addobbo, l'arredamento, la sfarzosa illuminazione, gli effetti e giochi di luce. A mezzanotte seguirà il ballo degli ombrelli e a tutte le signore verrà offerta una rosa. Nelle vetrine dei negozi s'ammirano i primi premi: un ricco ed elegante scialle Veneziano in seta verde, sei bottiglie di champagne.

La perfetta organizzazione di tutti i servizi fa prospettare una serata meravigliosa.

CLAUZETTO

Patriottica cerimonia inaugurandosi la bandiera dei combattenti

Memorabile poi rimarrà, per Clauzetto, la cerimonia svoltasi domenica per la inaugurazione della bandiera della sezione locale dei combattenti e per la dispensa dei brevetti di benemerenza alle madri e vedove dei caduti.

Sin dal mattino il paese apparve adorno di tricolore e le sue case tappezzate di manifesti inneggianti ai combattenti. Le vie furono percorse dalla fanfara dell'ottavo Alpini. Formatosi il corteo delle autorità e rappresentanze venute anche da Udine e dai paesi circonvicini, questo mosse alla sede della sezione ove fu offerto un vermouth d'onore, ed ove il sindaco pronunciò brevi parole di benvenuto.

Il corteo si recava quindi in chiesa, ove il parroco don Antonio Ius, ex combattente, benedì la bandiera, e pronunciò un elevato discorso patriottico insistendo sull'altissimo significato che ha per ognuno di noi la bandiera. Sempre incolonnati, autorità e cittadini si recavano in municipio, ove si svolse la cerimonia per la distribuzione dei diplomi di benemerenza.

Quivi parlò l'oratore ufficiale cav. Bosero, ed il ten. Massimo Simeoni che furono molto applauditi, e commossero vivamente l'uditorio.

Terminata la cerimonia seguì un fraterno banchetto, durante il quale non mancarono i brindisi, e gli evviva al Re ed all'Italia.

Assemblea dei combattenti

Sabato sera, sotto la presidenza del cav. Bosero, si radunava l'assemblea della sezione dei combattenti. Dopo approvata la relazione economica e finanziaria, si passava alla nomina delle cariche, e riuscirono eletti a consiglieri: Luigi Cedolini, Domenico D'Agostini, Massimo Simoni, Pietro Toneatto, G. M. Zannier, G. M. Brovedani, Giovanni Brovedani; sindaci Giovanni Colledani, Pietro Di Giorgio, Pietro Olivo.

L'assemblea si chiudeva con l'approvazione di telegrammi di omaggio a S. M. il Re, ed all'on. Viola.

SACILE

Ponte della Vittoria

Da qualche giorno hanno avuto principio i lavori del nostro ponte sul Livenza, ponte così importante, perchè posto sull'arteria nazionale.

I lavori affidati al diligente e colto ing. cav. Gustavo Aspetta, da Ascoli Piceno, procedono velocemente malgrado il tempo di questi giorni e l'ingrossamento del fiume stesso.

Sembra però, che dato l'impetuoso corso, abbia recato qualche lieve scostamento alla spalla sinistra perchè troppo fresca e bassa ancora, e, sembra che questi abbia prodotto una spalmatura esterna e la filtrazione interna, fenomeno questo che il nostro tecnico ha saputo subito rimediare.

Ad ogni modo, alla fine del prossimo venturo mese, il ponte sarà finito e Sacile potrà essere lieta di un tanto manufatto.

Teatro Ruffo

Abbiamo sentito ieri dal Circolo Giovanile di Pordenone, il dramma «Cosimo de' Medici» dato da quei giovani egregiamente. Bellina ed esilerante la farsa, intitolata «Il Barbiere dei cani». Si scoppiò dalle risa!

L'orchestrina diretta dal rev. don Ettore fu applauditissima.

Veglione dello Sport

Sabato ebbe luogo il Veglione dello Sport con un numero straordinario di partecipanti, da non poter nemmeno dare adito all'entrata. — Numerose le mascherine, con eleganti e vezzosi costumi. Sfarzo di luce; fiori in abbondanza. Ottimo ristorante. L'orchestra, diretta dal prof. Romagnoli, suonò i nuovi ballabili di quest'anno ottimamente.

Elezioni Sezione combattenti

Ieri ebbero luogo le elezioni dei combattenti di questa Sezione. Ecco i risultati: Consiglieri: Piccin avv. Pier Giuseppe, Santelena Ottone, Bover Luigi, Liberali dott. Ciro, Cazorzi Antonio, Basso Oreste, De Carlo Giuseppe. — Sindaci: Tallfarelli Casimiro, Pavan cav. Antonio, Fop Tullio, Ridolfi Livio, Modolo Riccardo.

A presidente, a pieni voti, fu eletto il chiarissimo colonnello cav. Piccin.

BUTTRIO

Cose d'arte

Per la sincerità della cronaca, e per dare ad ognuno il suo, alle due un po' laconiche corrispondenze della settimana passata, risguardanti, cioè, la consacrazione della chiesa e dell'altare maggiore di qui, dobbiamo aggiungere queste brevi note, per illustrare un lavoro eseguito da un artista della vostra città, e più precisamente dal prof. Mario Sgobaro.

Come avrete appreso, le due frazioni di Caminetto e di Camino di Buttrio, con zelo e disinteresse non mai abbastanza lodati, hanno eretto, nel giro di pochi anni, una ampia artistica chiesa, in sostituzione delle due vecchie minaccianti rovina.

Naturalmente, la chiesa richiedeva un altare decoroso.

Ed ecco, da parte di alcuni giovani volonterosi capeggiati da don Pietro Dordolo, dal Rassatti, dal signor Secondo Bolzicco — plaudente il pievano di Buttrio — sorgere l'idea di una Pesca di beneficenza, per trarre i fondi necessari all'erezione dell'altare in memoria dei conterranei caduti in guerra. E la pesca fu una realtà consolantissima, che fruttò 9000 lire.

Con queste — cui si aggiunsero offerte della popolazione — dopo numerosi consulti, dopo numerose proposte, si commissionò dal prof. Mario Sgobaro l'altare voluto.

Il giovane artista studiò amorosamente sul da farsi, vi pose tutta la sua passione rinvigorita da una profonda coltura liturgicamente stabilita e del legno informe fece un grazioso gioiello che ben si addice alla memoria dei nostri cari morti, i cui nomi figurano segnati in due pilastri ai due fianchi.

Detto altare, specie propriamente contro — altare — in quanto che, per attenersi alle regole della liturgia, l'artista si vide costretto a rivestire di legno la dorsatura o il nucleo in pietra e muratura — è in stile romanico - bizantineggiante per ambientarsi e culmina in una indovinata nicchia atta ad accogliere la statua del Redentore. L'insieme, dal lato cioè riguardante le forme caratteristiche dello stile romanico collegato coi particolari, è frutto di concezione del tutto personale dell'autore.

A questo fa degno riscontro il sunto di colore e la doratura in motivi bizantini. Ed è qui, nella relatività e nella sobrietà di colore, che l'artista si mostra esperto, svincolato da qualsiasi pedanteria, ma nel tempo istesso fortemente appassionato della graziosità e della delicatezza.

Che ciò non suoni esagerazione da panegiristi, sta il fatto della pittura in centro dell'«Ecce-homo» con angeli adoranti, sempre su sfondo oro e smalto.

Così, giacchè siamo nel campo dei dettagli, non possiamo tacere di quello che più colpisce l'occhio, appagandolo: vogliamo alludere alla posizione e alla forma dei candelieri. Pare una bizzarria, sulle prime: ma poi, studiatone il motivo ispiratore e l'esecuzione ottenutasi, ci si convince di essere dinanzi a una caratteristica di notevole importanza, che potrà, in avvenire, affermarsi.

Siamo persuasi che a chiesa ultimata, quando appunto si sarà provvisto al soffitto, il lavoro dello Sgobaro sarà più inteso e più apprezzato anche dai profani in fatto d'arte. E questo tonni di premio e di conforto agli interessati.

Di premio, alla popolazione che vede la sua alacre e disinteressata munificenza dare di già frutti d'ogni sorta. Di conforto, significante sprone, al giovane autore che, studiando e lavorando, (gli è soltanto con questo altare che si è affermato in grande stile), sulle orme dell'illustre padre, darà al nostro Friuli opere degne delle gloriose artistiche decorazioni nostre.

Giuseppe Picotti

S. DANIELE

BENEFICENZA. — Offerte al Giardino d'Infanzia: in morte di Ardaina Vignuda, Ant. Cum lire 5 — di Caterina Marcuzzi: Giov. Maria Concina 2 — di Piva Alfonso: Giov. Del Favero 5, Dom. Menchini 2, Giov. Maria Concina 2, Carlo Vidoni di Pavia di Udine 10, Ferruccio Adami 5, Severo Melchior 8 — Nell'anniversario della morte di Riccardo Lazzatto: Adelchi Cignolini 10.

I danni delle piene

Un argine del Tagliamento sbrecciato

Telegrammi pervenuti stanotte, e che continuano a pervenire stamane alla Direzione del Genio Civile, affermano che le piene dei fiumi, Tagliamento e Meduna, sono in rapida decrescenza, rapida quanto lo fu lo aumento del volume dell'acqua.

Se avesse continuato ad imperversare il maltempo si avrebbero avuto probabilmente maggiori danni che non nella disastrosissima alluvione del 1920.

In Carnia

Ieri l'ing. cav. Bonicelli accompagnato dal perito signor Iovine, si recava nella valle di Tarvisio, constatando come quivi i danni siano realmente gravi. La strada è in più punti interrotta, ma si spera con l'aiuto anche di soldati, di riprendere il transito entro oggi.

L'ingegnere capo cav. Maioli, l'ing. cav. Scimone, e il perito Sbuelz, si sono recati invece in Carnia. La strada ha una prima grave interruzione a Tolmezzo nei pressi di Stazione della Carnia, ma anche qui il traffico sarà ripreso entro oggi.

Più gravi danni si sono verificati specialmente alle opere idrauliche nell'alto Tagliamento e nella vallata del But.

Nella Val Degano vi sono due o tre interruzioni, ed anche oggi la strada rimane interrotta.

Frane ad Andreis

Stamane sono partiti per Andreis, l'ingegnere capo della Provincia comm. Cantarutti accompagnato dell'on. Ravazzolo. Telegrammi pervenuti ieri sera avvertono che in quella località sono avvenute numerose frane.

Non si segnalano però disgrazie, nè si conosce ancora l'entità dei danni.

Nella Valle del But

Ci scrivono da Arta, 17:

Le pioggie dirotte sono state accompagnate da un vento impetuoso che durò circa 30 ore e cessò ieri nel pomeriggio. Qualche tegola e qualche camino furono abbattuti. Il But si era ingrossato fortemente, ha travolto tutti i ponti semi-stabili e provvisori, ha fatto crollare circa venti metri d'argine alla Fonte Pudia, ha intaccato fortemente la strada nazionale a quattro chilometri da Tolmezzo. Questa strada è pure stata ostruita in certi punti da considerevole trasporto di materiale per opera di improvvisati affluenti del fiume. La tramvia non potè fare ieri regolare servizio; ed anche oggi esso è limitato. In corrispondenza di Zuglio si è riattivata la frana e la galleria è sempre, naturalmente, in condizioni poco «salutari». Era poco stabile prima, e questo tempo non le ha giovato certamente.

Un argine del Tagliamento sbrecciato

Stanotte a Valle di Latisana il Tagliamento ha raggiunto la massima piena.

Mentre l'argine delle opere di seconda categoria ha resistito magnificamente, l'argine di terza categoria a protezione di Valle dei Pantani stanotte alle 4, ha ceduto, e si è prodotta una sbrecciatura lunga oltre cinquanta metri dalla quale si sono rovesciati torrenti d'acqua nella valle.

Tutto l'argine era in pericolo, ma il decrescere delle acque toglie per ora ogni preoccupazione.

Sul luogo si è recato l'ing. cav. Prucher.

CIVIDALE

L'annuario della R. Scuola Complementare

Abbiamo ieri riportato dalla nitida relazione storica e didattica della R. Scuola Complementare «Paolo Diacono», compilata a cura del preside prof. Aristodemo Argenton, la parte che riguarda le varie vicende della Scuola dal suo sorgere ad oggi.

Diamo ora qualche altro cenno, rilevando innanzi tutto che il posto d'onore, nell'Annuario, è dedicato alla memoria degli ex alunni della Scuola Tecnica caduti nella grande guerra di redenzione. Riportiamo i nomi di questi prodi giovani:

Angeli Giovanni Battista, Angeli Giuseppe, Barbjan; Attilio, Bernardis Giovanni Battista, Casali Giuseppe, Cella Mario, Comugnero Giuseppe, Cozzarolo Luigi, de Paciani Giosuè, Faidutti Giovanni, Periz Leone, Pittini, Romano, Jussolig Tullio, Zanutto Aldo.

***

La relazione sull'andamento didattico e disciplinare della Scuola nell'anno scolastico 1923-1924, ampiamente descrive il locale; parla dell'arredamento delle aule, del materiale scientifico e della Biblioteca; cita i nomi degli autori dei libri letti con più interesse dagli alunni, accenna alle condizioni disciplinari e didattiche, alle iscrizioni, alle assenze degli alunni ed ai rapporti tra scuola e famiglia, agli esami sostenuti nell'Istituto, alla Cassa Scolastica ed al Corso integrativo.

Specchietti dimostranti le iscrizioni, degli alunni, degli esami, i nomi dei professori, le ore e le materie d'insegnamento con i relativi programmi; anche per i corsi integrativi, sono chiaramente riportati.

La bella ed interessante pubblicazione offertaci dal Preside prof Argenton porta anche alcune fotografie dove si ammira il saluto reso dagli alunni alla bandiera, l'edificio scolastico e l'aula di Disegno, ricca di materiale.

L'Annuario, insomma, dimostra lo sviluppo preso dalla Scuola e fa risaltare come Cividale non sia venuta meno alle sue nobili tradizioni anche nel campo dell'istruzione.

Coll'egregio prof. Aristodemo Argenton vivamente ci compiacciamo per questa pubblicazione che torna ad onore suo e di tutto il corpo insegnante, nonchè ad orgoglio della nostra diletta Cividale.

Il dott. Biancorosso ci lascia

Con vivissimo dispiacere apprendiamo che l'egregio dott. Rodolfo Biancorosso della nostra R. Sottoprefettura dietro sua richiesta passa a Girgenti.

Al dott. Biancorosso che larghe simpatie si aveva acquistato nel nostro Friuli e specialmente a Cividale, che già prima conosceva per avere egli partecipato alla grande guerra, portiamo il nostro affettuoso saluto con l'augurio di una sempre più brillante carriera, dispiacenti ch'egli abbandoni così repentinamente la nostra città.

SPILIMBERGO

Scampato pericolo

Ieri sera, verso le ore ... sotto una pioggia torrenziale, il mediatore Giacomo Basso-Zorzan, abitante nella borgata di Navarons, reduce dai casali di «Bussolino», si recava a casa.

Il maltempo aveva fatto straripare la roggia in diversi punti e, data l'oscurità, era difficile proseguire. Ad un certo punto il Basso, credendo di proseguire per la retta via, precipitò invece nella roggia alquanto profonda. Malgrado l'età avanzata, il Basso potè mettersi in salvo.

Beneficenza

In memoria della bambina Luciana Giacomello, versarono al locale Asilo Infantile: Merlo Gianni lire 10, Larise Luigi, Del Favero Nino, Artini Enrico, Del Toso Pietro, Manassero Francesco, Venier Carlo, lire 5 ciascuno.

PORDENONE

Spoletta feritrice

Ieri sera, il giovane operaio Biason Angelo di anni 18 di Vincenzo, occupato presso il Cotonificio, girando per la campagna trovò una spoletta di granata. La raccolse e la portò a casa, ove, imprudentemente, per esagerata curiosità, si adoperò in vari modi per aprirla. Malauguratamente la spoletta era carica, e gli scoppiò in mano, producendogli la lacerazione delle dita della mano sinistra. Alcune scheggie lo colpirono anche alla testa. Il giovane fu prontamente soccorso e trasportato all'Ospedale, ove gli si dovettero tagliare quattro falangi.

Ne avrà per oltre quaranta giorni.

Al Novo Club

Questa sera, mercoledì, alle ore 21 e mezza, avrà inizio la grande Veglia beneficà. Le gentili signorine del Comitato stanno, preparando un elegante addobbo e tutto fa credere che la riescita sarà brillante e corrisponderà allo scopo.

RIVIGNANO

Sindacati Dipendenti Enti locali

L'assemblea che doveva tenersi domenica 5 corr. a Precenicco, andò deserta, essendo intervenuti i soli rappresentanti dei Comuni di Muzzana, Palazzolo, Precenicco e Rivignano, mancando quindi i rappresentanti dei Comuni di Latisana, Pocenia, Teor e Ronchis.

Fu stabilito che il Consiglio direttivo convochi nuovamente l'assemblea a Latisana.

Se il mancato intervento della maggioranza è in parte dovuto al pessimo tempo, si confida che alla prosima assemblea nessuno mancherà, data l'importanza e l'urgenza dell'ordine del giorno.

Veglia Tricolore

Fervono i preparativi per la «Veglia Tricolore» del 21 corr. sabato, nella sala teatrale. Per la festa, che avrà strettamente carattere famigliare, l'attesa è vivissima e le adesioni ascendono ad un numero considerevole.

Fiori d'arancio

L'amico sig. Leonardo Burello, stimato commerciante di qui, ha impalmato la gentile signorina Carmela Corso di Marano Lagnare. Alla coppia felice auguri vivissimi.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

I combattenti in assemblea

Domenica, 15 corrente nella sede Sociale, i Combattenti si riunirono in assemblea ordinaria. Il dott. Mario Stuffer, presidente, presiedeva la seduta con il Consiglio direttivo al completo. Il presidente espose in modo chiaro l'opera attiva per quanto riguarda l'attività patriottica compiuta dalla Sezione nell'esercizio scorso.

Dopo di che il segretario signor Ciol Giuseppe dà ampia relazione della situazione finanziaria che si chiude con un sensibile civanzo. La relazione morale e quella finanziaria vengono approvate ad unanimità.

Si passa quindi alla nomina delle cariche e risultano eletti: a membri del Consiglio direttivo, Bortolussi Antonio, Boscariol Augusto, Malacert Antonio fu Antonio, Secco Azzo, Stufferi dott. Mario, Trovant Riccardo, Zannier Federico di Domenico. A sindaci effettivi, Bragadin Italico, Mauro Giacomo e Zinetti prof. Ernesto; A supplenti, Rossi Aldo e Ghiarotto Giovanni.

Infine l'Assemblea ha stabilito di inviare il seguente telegramma:

S. E. Mussolini - Roma.

Combattenti Sanvitesi riuniti assemblea plaudendo opera continua ricostruzione Governo Nazionale et valorizzazione combattenti dichiaransi pronti appoggiare V. E. tutti mezzi per raggiungimento pace sociale elevamento patriottico grandezza Italia Estero.

Recita

Nella sala Brunetta in Prodolone domenica la Filodrammatica «Prodolone» diede la sua terza recita con «Scampolo» di Niccodemi. Il pubblico, accorso numeroso, non potè che applaudire tutti i bravi e volonterosi dilettanti per il modo con cui interpretarono il bel lavoro.

IN PRETURA

Pretore avv. cav. Francesco Tallandini — Cancelliere: rag. prof. Baldassare Calandra.

— Mio Giacinto fu Angelo da S. Vito al Tagliamento era imputato di oltraggio, per avere l'11 febbraio 1924 offeso l'onore e la riputazione di Pasut Alessandro, maestro comunale. Il Pretore lo ritenne responsabile e lo condannò a L. 250 di multa accordando la condizione e la non iscrizione.

— Vegnaduzzo Romualdo fu G. B. da S. Vito, quale imputato di ingiurie e minaccie in danno di Cordenons Maria, commesse il 30 ottobre 1924, venne condannato alla multa di lire 100 per le ingiurie e lire 80 per le minaccie.

— Polo Simeone di Simeone e Polo Simeone Vito da S. Vito al Tagl., contravventori alla legge sulle armi, sono condannati il primo a L. 60 d'ammenda e il secondo a L. 50 di multa col beneficio della non iscrizione.

PAGNACCO

Beneficenza

Il rev. signor Durigon sac. Basilio di Zampis ricordando i suoi defunti genitori ha offerto lire 75 a questa Congregazione di Carità e l. 25 al Patronato Scolastico, quale fondatore di esso.

Teatro

Domenica decorsa furono fra noi i giovani filodrammatici di Cassacco. Il numeroso pubblico si diverti assai. Negli intervalli suonò l'orchestrina della Compagnia stessa.

Tanto gli attori che il concerto fu molto applaudito.

Cronaca Cittadina

Importante interesse cittadino risolto a Roma.

I palazzi della Provincia e il Governo.

A Roma, in questi giorni, il presidente della Commissione Reale per l'amministrazione Provinciale on. di Caporiacco, con S. E. Spezzotti, ha risolto un gravissimo problema cittadino, ed altri non meno importanti di carattere provinciale.

Come è noto con gli utili derivati dalla gestione del Consorzio Granario Provinciale, l'on. Spezzotti, con largo spirito di vedute, preoccupandosi dell'avvenire della sua Udine e della Provinc., alla quale ha dato per tanti anni la maggiore e migliore parte della propria attività, costruiva il grande Frigorifero — uno dei migliori per modernità d'impianto della Nazione — e i due palazzi in continuazione di quello della prefettura che sorgono su ex proprietà Colombatti e Ciconi Beltrame, e nei quali oggi trovano decoroso posto gli uffici della Cattedra Ambulante, del Genio Civile, ufficio collocamento e Sindacati, uffici Forestali e Zootecnici.

Con queste costruzioni, via della Prefettura diveniva una delle migliori della città, e gli uffici governativi e provinciali potevano allogarvi in ambienti giudicati tra i più decorosi.

Pensava il grand'uff. Spezzotti, che come i risparmi del Consorzio Granario erano dovuti al sacrificio dei consumatori friulani, ed alla provvida illuminata amministrazione delle persone da essi nominate a capo del consorzio stesso, così legittimo era che ai friulani fossero andati i benefici.

In base a ciò, egli riusciva a costituire un consorzio fra Provincia e Comune il quale consorzio comperava da quello granario il Frigorifero per la somma di lire 790 mila mentre rimaneva sospesa la questione riguardante i palazzi in via della Prefettura.

Contro tale vendita, con gesto che i friulani non possono a meno di ritenere per lo meno poco simpatico, ricorreva l'Intendenza di Finanza, movendo causa alla provincia e Comune, giacchè affermava nulla la vendita per il prezzo pattuito, inferiore alla metà del valore reale del fabbricato. In pari tempo il Ministero delle Finanze pubblicava una legge con la quale avocava a sè tutti gli utili fatti dai consorzi granari.

Era come si vede la fine di ogni bella speranza dei nostri amministratori, e nel contempo un fiero colpo per la città e Provincia.

Andato al governo S. E. l'on. Spezzotti, nulla egli potè per modificare la precedente decisione trattandosi del resto di un provvedimento generale.

In questi giorni si doveva svolgere la lite intentata dalla Intendenza di Finanza, e il presidente della Commissione Reale grand'uff. on. co. Gino di Caporiacco, si recava a Roma, avendo colà lunghi colloqui con il Ministro delle Finanze, ed ottenendo come è ben naturale, tutto l'appoggio di S. E. l'on. Spezzotti.

L'esito di questi colloqui, si può dire soddisfacente, inquantochè il Ministro ha rinunciato alla lite e il Frigorifero rimane così di piena proprietà del Consorzio costituitosi tra il Comune di Udine e la Provincia.

Non così invece per gli altri due palazzi. Solamente per quello ex Belgrado, ove ha sede la Cattedra Ambulante, il Governo, salvo il principio, ne ha concesso l'affittanza alla Provincia, per un periodo di trenta anni e mediante l'affitto annuo di lire mille.

Debiti del goriziano rimessi

In occasione della sua permanenza a Roma il co. di Caporiacco ha trattato poi altri interessi che riguardano l'intera provincia. Uno fra i più importanti era senza dubbio quello dei debiti della ex provincia di Gorizia e dei comuni del Goriziano verso il Governo.

Come è noto, subito dopo l'armistizio, il Governo integrò i bilanci degli enti locali, i quali date le specialissime condizioni in cui si trovavano non potevano certamente con i loro mezzi assai scarsi, far fronte alle spese per i servizi e per la riorganizzazione completa degli stessi. Così fece anche per gli enti delle terre redente, contribuendo con una somma globale di lire otto milioni, somma che ora reclamava in restituzione. Anzi la Intendenza di Finanza locale aveva addirittura posto il fermo alla prima rata della imposta fondaria.

Anche per questa questione il Governo ha acceduto alle richieste della Provincia, e il fermo sulla rata della imposta è stato ritirato.

Problemi scolastici

Le scuole di San Pietro e quelle di Gradisca

Altro grave problema del quale si è occupato l'on. Di Caporiacco, è stato quello che si riferisce a due istituti scolastici.

Il ministro della P. I. ha in primo luogo annunciato che rinuncierà alla richiesta di lire 200 mila per l'Istituto Orfani di Gradisca e ciò per il ricovero di orfani del Goriziano.

L'on. di Caporiacco, ha poi interessato il Ministro per il fatto che con la legge Gentile è stato soppresso l'Istituto Magistrale di Gradisca, istituto che ha avuto delle reali benemerenze avendo educato a fede italianissima maestri che ora sono sparsi nell'Istria e nella Dalmazia.

Il Ministro ha preso in buona considerazione la richiesta e non è improbabile che per il 1926, l'Istituto possa tornare al suo normale funzionamento.

Il collegio Magistrale di San Pietro al Natisone, versa poi in tristissime condizioni, per quanto si riferisce alle sue disponibilità finanziarie e ai locali. Furono fatte presenti al Ministro queste condizioni e la necessità di porvi riparo non solo, ma anche di predisporre per un ingrandimento del Collegio che ha anche una importanza squisitamente politica.

E anche per questo riguardo il Ministro è stato largo di promesse.

Ora l'on. di Caporiacco ritornerà a Roma tra qualche giorno, essendovi altri problemi per cui è bene richiamare di presenza l'attenzione del Governo.

Ieri radunatasi la Commissione Reale per la Amministrazione della Provincia, ha deliberato di appoggiare presso il Ministero della Pubblica Istruzione, il memoriale dei Comuni dei Mandamenti di Cormons, Cervignano, Gradisca e Monfalcone per ottenere che sia conservato l'Istituto Magistrale di Gradisca.

—o—

Interessi provinciali

La Commissione Reale, nella sua seduta di ieri, ha preso le seguenti deliberazioni:

di appoggiare il memoriale inoltrato dal Sindaco di Gradisca al Ministero dei Lavori Pubblici per ottenere dal Governo che provveda alla ricostruzione del Ponte tra Gradisca e Poggio Terza Armata.

Ha preso atto con vivo compiacimento dei risultati della gestione del panificio e del pastificio del Manicomio Provinciale per il decorso esercizio 1924.

Ha approvato il rendiconto di Cassa dell'azienda agraria provinciale di Gorizia per il periodo da Settembre a tutto dicembre 1924.

Ha deliberato di confermare l'adesione della Provincia alla Federazione di Navigazione Interna dell'Alta Italia.

Ha nominato il sig. Villoresi agr. cav. Achille a delegato della Provincia in seno al Comitato Esecutivo per il concorso case coloniche per le bonifiche del Friuli.

Ha approvato il resoconto della gestione 1924 della colonia agricola ed allevamento del Manicomio Provinciale prendendo atto con viva soddisfazione delle risultanze della gestione medesima.

Ha autorizzato la rinnovazione dell'affittanza dello stabile demaniale adibito ad uso Caserma dei RR. CC. di Fusine Laghi per il periodo di anni 5.

ha deliberato di assegnare un contributo di L. 2000 per la Mostra didattica nazionale che seguirà in Firenze nella prossima primavera.

I Magazzini Generali a Udine

Nella nostra città, anteguerra, esistevano i Magazzini Generali annessi alla Camera di Commercio e funzionavano egregiamente.

Per ovvie ragioni, che è qui inutile ricordare, la Camera di Commercio deliberò allora la soppressione e conseguentemente la nostra città ed il Friuli tutto vennero a trovarsi senza questa istituzione tanto utile ai commercianti ed al commercio.

Da molte parti si richiede oggi che i Magazzini generali vengano ripristinati e si accenna all'opportunità che essi sorgano accanto al Frigorifero del Friuli.

I Magazzini Generali sono ottime istituzioni sempre, ed oggi sono utili più che mai, di fronte alle forti oscillazioni delle merci di maggior consumo. Come ho detto dianzi, essi potrebbero sorgere accanto al Frigorifero ed in un primo momento valersi dei locali che questo dispone. Vuol dire che di pari passo all'eventuale sviluppo, si potrà studiare la possibilità di far sorgere nuovi impianti particolarmente adatti.

E' una necessità sentita questa dei Magazzini Generali.

La città, la provincia si sono allargate il traffico, in confronto all'anteguerra, è fortemente aumentato.

Ricostituiamo adunque i Magazzini Generali oggi che il commercio richiede grandi mezzi.

Se ne avvantaggerà il ceto commerciale e quel che più conta, l'economia del nostro Friuli.

Giuseppe Zilio.

—=+=—

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Francesco Micoli: Olimpia e dott. Carlo Someda de Marco lire 100, famiglia Micoli del fu Francesco 200.

DAME DELLA CARITA'. — In morte di Francesco Micoli: famiglia Micoli del fu Francesco 500; Giulia Cantarutti e figlie 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Micoli Francesco: famiglia Micoli del fu Francesco 200; gli amici del figlio Leone 75; coniugi Di Biagio 15; Caterina Carnelutti Battistoni 10; Ditta G. Tonini e figli 50.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — Gli studenti del Liceo 50.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte di Micoli Francesco: Renza Cosattini 10, Luigia Cuoghi 10, famiglia Micoli del fu Franc. 100.

ISTITUTO S. FILIPPO NERI. — In morte di Francesco Micoli: coniugi Di Biagio 15.

ORFANI DEL COMUNE. — In morte di Francesco Micoli: famiglia Arturo Lunazzi 5.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Miocl; Francesco: famiglia Micoli del fu Francesco 200 — gr. uff. Silvio Tami. 10.

ISTITUTO TOMADINI — In morte di Micoli Francesco: famiglia Micoli del fu Francesco 100.

Penombre

Dubbi....

Entro nella sala riservata agli avvocati in uno dei tanti sinistri palazzi che sorgono in una qualunque città d'Italia....

Milano?

Roma?

Come volete...

Ah... l'incarto processuale! Il prevenuto è sempre una «persona pericolosa», *così il candidato a commendatore è sempre* «persona che gode la stima dell' opinione pubblica».

Testimoni.... c'è un volume forense che tratta la questione, dal punto di vista psicologico, dei testimoni. Un'ira di Dio. La verità scappa da tutte le parti.

A rintracciarla?

Più facile trovare un prestito di diecimila lire.... sulla parola.

Tintinnio di chiavi; canti a basso tono dei secondini:

« Se con le donne vuoi aver fortuna »

— Illustrissimo, il detenuto C...

(Tutti gli avvocati sono — nell'ambiente carcerario — illustrissimi).

Ecco il... cliente.

Giovane di trent'anni, dall'aspetto timido, tutto chino in umiltà.

— Amico (solito... introibo a questo genere di messe), amico; ricordati quello che diceva il... collega Azzeccagarbugli, di manzoniana memoria: chi non dice la verità all'avvocato, la dirà ai giudici....

— Parla, su, coraggio. Hai... rubato? No!

— Sì. Fu così: Non trovavo lavoro da un mese. Lei sa che cosa vuol dire.... Oggi una speranza, domani l'altra... Prestiti... pegni delle cose più comuni al Monte di Pietà... credito presso il fornaio di sei, sette giorni.

— Venne quel dì. Alle tredici o poco più salgo, scorato, le scale che conducevano alla soffitta. Faceva un freddo... Ero tutto coperto di neve, tanta neve. Trovo mia moglie che mi aspettava; gli occhi vitrei come quando è essiccata la fonte delle lagrime. Non piangeva lei, ma la bambina sì. Sa; la mia piccola Emma coi capelli d'oro, una bocchina così... Essa... ma... Sa che cosa mi domandò, signor avvocato?...

— Calmati, amico, non piangere così, via...

— Pa... ne... pa... ne — esclamò fra i singhiozzi.

— Comprendo: tu sei sceso giù per le scale a precipizio... Trovasti una porta aperta... su di un tavolino la moneta... allora via, via, di corsa a cercare per la bambina il pane.... Forza irresistibile... L'articolo 46...

— Che dice, avvocato?

— Ombre della vita, amico. Poi verrà il sole. Adesso vado io dalla Emmuccia a parlarle del babbino suo....

Che fare?

Ho preso fra le braccia il mio cliente ed ho pianto con lui le lagrime per l'umanità offesa.

MIRIEL.

La prima adunanza del Comitato Generale per la Fiera Pasquale di beneficenza

All'invito delle benemerite Associazioni «Scuola e Famiglia» «Congregazione di Carità», «Società Protettrice dell'Infanzia» risposero moltissimi degli egregi nostri cittadini, designati a far parte del «Comitato generale» per la fiera annuale di beneficenza, convenendo ieri sera, alle ore 18 all'adunanza indetta dalle rispettive Presidenze delle mentovate Associazioni, nella sala della Congregazione di Carità.

Erano presenti, fra gli altri, il il cav. Larocca, comm. prof. Pizzio, cav. uff. Doretti, conte G. di Prampero, cav. uff. Bissattini, cav. prof. Del Piero, comm. Borgomanero, dottor Ferrario, signora Visentini-Feruglio, contessa Elodia di Caporiacco, dott. Volpe, cav. Conti, architt. Miani, comm. Zilli, cav. Camavitto, ing. Cossutti, sig. Soligo, sig. Morassutti Bruto, sig. Elio Cozzi, Manlio Gardi, Pio Sgualdino, Sbuelz, Verzegnassi e moltissimi altri.

Prende prima la parola il cav. Larocca, presidente della Congregazione di Carità, il quale rivolge un saluto e un ringraziamento ai convenuti, traendo buoni auspici per la riuscita dell'impresa da questo primo e largo atto di consenso del Comitato generale.

Brevemente richiama gli scopi che si prefigge quella Fiera di beneficenza che ormai è entrata nella coscienza di tutti i concittadini e si è affermata quale una fra le più simpatiche e gentili tradizioni di carità e di solidale fratellanza. Indi, non solo per ottemperare a un dovere, ma anche per seguire un impulso dell'anima, rievoca con nobili parole la indimenticabile figura di Colui che fu l'ideatore della Pesca di beneficenza, che per circa trent'anni la sorresse con l'illuminato consiglio, la confortò con la sua passione operosa e che ora non è più fra noi a rinnovarne l'organizzazione. Mandando alla memoria di Domenico Pecile il più reverente omaggio — dico l'egregio Presidente — non intendo fare commemorazioni, ma compiere un rito sincero. Desidero soltanto pronunziare il nome di Domenico Pecile prima di dar corso ai nostri lavori, e sono sicuro, così facendo, di trovare rispondenza in quanti — e sono certo tutti i presenti — sentono la religione della riconoscenza.

Le belle parole del cav. Larocca trovano veramente consenso in tutti i convenuti che, in atto di tacita adesione, si alzano.

Il comm. prof. Luigi Pizzio aggiunge brevi ma eloquenti parole, ricordando con accento di sincera commozione che Domenico Pecile, pochi giorni prima di lasciarci per sempre, gli raccomandava la «sua» Scuola e Famiglia e tutte le istituzioni di assistenza ai fanciulli poveri, alle quali egli aveva dedicata tanta parte del suo cuore e della sua attività.

Il comm. Borgomanero propone — e la proposta è accettata da tutti i convenuti — di inviare un telegramma alla benemerita nostra concittadina signora Camilla ved. Pecile.

Dopo di ciò, il comitato delibera senza contestazioni della Fiera pasquale sia devoluto alle tre Associazioni: «Orfani di guerra di Udine, Assoc. Madri e Vedove di guerra, Società Reduci e Veterani».

Indi si passa alla costituzione del «Comitato Esecutivo», nelle persone dei signori seguenti:

Camavitto cav. Ugo, Canciani Marcelliano, Conti cav. uff. Giuseppe, Doretti cav. uff. dott. Virginio, Dormisch ing. Francesco, Ederle Italo, Ferrario dott. Reginaldo, Gagassini comm. G. B., Miani prof. architetto Cesare, Reccardini Leone, Santi cav. Ernesto, Soligo Enrico, co. Valentinis, G. B. Volpe dott. Antonio, Tavano avv. Arturo, Della Savia dott. G. B., Zilli comm. Ugo, (cassiere), Forni Emma e Fontanini Luigi segretari.

E' nomina a coadiuvatori del Comitato Esecutore i sigg. studenti universitari: Alessio Giuseppe, Cozzi Elio, Doretti Nino, Gardi Manlio, Morassutti Bruto, Sgualdino Pio, Sbuelz Giuseppe, Verzegnassi Renzo.

La seduta si scioglie alle ore 19.

Giovane concittadino che si fa onore

Un amico ed affezionato lettore ci manda dall'America una notizia che giungerà, come a noi gradita a molti: l'ing. Pietro Rubini, figlio del gr. uff. dott. Domenico, impiegato presso la Compagnia italiana di costruzioni a Guaiaquil nella Repubblica dell'Equatore, è stato nominato direttore dei grandi lavori che si stanno eseguendo per la costruzione del porto in quella importante città.

L'ing. Rubini, giovane animoso, dotato di ferrea volontà e di una sana e pratica coltura, si è da poco recato in America, con l'intento di «farsi». Egli non ha raggiunto che una parte della mèta, una parte però che mentre lo onora, onora anche il suo paese.

Con le congratulazioni facciamo all'egregio giovane (che ha appena 24 anni), i migliori e più fervidi auguri.

—o—

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri», il nome del compianto Francesco Micoli: Hanno versato lire 10: senatore bar. cav. di gr. croce Elio Morpurgo, S. E. gr. uff. Luigi Spezzotti, Pico gr. uff. Emilio, Morelli de Rossi cav. Giuseppe Muzzati cav. Girolamo, Urbani Urbano, Petz ing. Sergio, Scala cav. Vittorio, de Pace co. Giuseppe, colonnello Cesare Toso, Rizzani comm. Antonio e Bonifacio, Berthod cav. uff. prof. Flavio.

Totale lire 120. (Continua).

Friulana avvelenatasi a Verona

Giunge notizia da Verona, che l'altra notte, certa Maria Cadel, oriunda di Maniago, vinta dallo sconforto, tentava por fine ai suoi giorni, bevendo del «Veronal» in forte dose.

La Cadel ventiquattrenne, era sposa da poco tempo, ed appunto il motivo che la mosse al triste passo, devesi ricercare nell'abbandono da parte del marito.

Le condizioni della disgraziata sposa sono gravissime.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 17, l'operaio Pietro Muccin di anni 33 fu Giacomo, dimorante ai Rizzi, via Sondrio 61, occupato presso una officina in via degli Orti, maneggiando uno scalpello, si produceva una vasta lesione alle dita della mano sinistra.

Ricorse per le cure del caso all'Ospedale, ove fu dichiarato guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

—o—

Bambina ustionata con l'acqua bollente

La piccola Norma Fanti di due anni, di Umberto, abitante in Viale Palmanova, ieri sera inavvertitamente, avvicinatasi ad una pentola d'acqua bollente, vi si aggroppò rovesciandosi tutto il liquido addosso. Fortunatamente non ebbe che l'arto inferiore sinistro leso da ustioni di secondo grado.

All'Ospedale fu dichiarata guaribile, salvo complicazioni, in quindici giorni.

—=+=—

CHE SOLLAZZO!

La squadra Mobile della R. Questura ha proceduto al fermo di tale Antonio Sollazzo di Stefano d'anni 32, da Favara (Girgenti) per misure di P. S. e perchè dedito... ai furti.

—o—

Borseggiati in treno, di 12 mila lire

Due coniugi, vicentini, da tempo stabilitisi in Austria, avevano fatto una scappatina alla città nativa per concludere alcune vendite ritraendo da queste un profitto di lire 12 mila e 500. Ieri facevano ritorno verso l'attuale residenza quando, nel tratto Mestre-Conegliano, si accorsero di essere stati borseggiati della somma. Sporsero perciò denuncia ai carabinieri di servizio sul treno e, giunti alla nostra stazione diedero pure notizia del fatto.

I due coniugi, che verso la stampa mantennero l'incognito, attesero addolorati il treno di Tarvisio.

L'80.° natalizio dell'avv. comm. V. Casasola

L'ottantesimo natalizio del venerando avv. comm. Vincenzo Casasola è stato celebrato ieri con una solennità imponente, straordinaria.

L'illustre vegliardo, che ha bene spesi otto lustri della sua longevità in assidue opere esemplari, meritava la dimostrazione caldissima di ammirazione e di affetto che i rappresentanti di tutto il Friuli hanno a Lui tributata.

Ieri, un comitato di persone del mondo cattolico, assecondando l'iniziativa gentile della Giunta Diocesana e presieduto dall'avv. comm. Brosadola e dal Vicario gen. mons. Quargnassi, gli offrì una pergamena. L'opera grafica è lavoro fine, artistico della gentile prof. sig.na Zille; l'epigrafe è un dono squisitissimo della mente eletta di Giuseppe Ellero.

Alle 17, la Sala delle adunanze della Casa delle Assoc. Cattoliche, in via di Prampero, si affollò di Autorità e persone illustri.

Abbiamo notato, oltre il venerando commendatore, S. E. mons. Arcivescovo, mons. Quargnassi, mons. dott. Tonutti, mons. Tosolini, mons. dott. Gori, la gent. signora Casasola Rossi, la gent. contessa Gropplero Ciconi, co. Asquini Pancera di Zoppola, co. Sbruglio, sig.na Mander, sig.na Tonutti, sig.na Quargnolo prof. Zille ed altre nobil donne; l'avv. comm. Brosadola, on. avv. Fantoni, on. avv. comm. Biavaschi, avv. Candolini, dott. cav. Peratoner, avv. Mario Petoello, cav. uff. Miani, cav. Martinuzzi, cav. Zorzi, prof. dott. Drigani, prof. cav. Pioconi, prof. Nigris, dott. Bressani per gli Universitari, dott. Schiratti per la Fed. Giov. Catt., ing. Mantovani, il dott. don Baldassi pel Seminario.

Primo di tutti, parlò il comm. Brosadola il quale offrì la pergamena, pronunciando nobili parole. Pronunciò anche un omaggio elettissimo il prof. Drisani, il quale ricordò specialmente la fierezza e dirittura di pensiero e di opera del veliardo in ogni contingenza della gita. Il prof. Bressani disse con frase calda un breve omaggio degli Universitari; così il dott. Schiratti per i Giovani Cattolici; così il cav. Pettoello per la Banca Cattolica, di cui nei primi tempi fu tra gli iniziatori il comm. Casasola grande apprezzatore delle forme cooperative dell'economia sociale, specialmente del popolo: il cav. Zorzi parlò per la Società Catt. Mutuo Soccorso.

Infine S. Ecc. l'Arcivescovo s'alzò a porgere il saluto Suo e della Diocesi al vegliardo pioniere dei Cattolici friulani. Ricordò l'opera di lui nei Congressi e in tutta l'azione civile dei Cattolici nelle varie iniziative sociali; elogiò la purezza intima e civile della Sua vita la saggezza del suo consiglio sempre desiderato. Tutti oggi si chinano dinanzi al vecchio nobile combattente cattolico, rispettoso di tutte le coscienze, saldo e bello ognora, al di sopra di ogni veduta singolare contingente.

La parola di S. E. l'Arcivescovo furono salutate da vivissimi applausi.

E' seguito poi un vermouth d'onore offerto al festeggiato.

Possano da ogni generazione uscire uomini saggi insigni e venerandi quale il comm. Casasola, vanto della nostra patria Friulana.

***

Fin qui il collaboratore nostro, che avevamo pregato di mandarci una breve notizia intorno all'atto di omaggio tributato all'illustre nonno. Noi ci teniamo, per la venerazione verso il comm. avv. Casasola, ed esprimergli il nostro personale ossequio e l'augurio che per lunghi anni ancora egli resti in testimonianza che la dirittura del carattere è sempre tenuta in grande pregio.

Funebri Micoli

Modesti e senza fiori...

E tali si svolsero i funebri del compianto Francesco Micoli; semplici, ma nondimeno imponenti per partecipazione di cittadini, di amici, per il profondo cordoglio sentito dagli accompagnatori.

La via Belloni ed adiacenze erano gremite di persone accorse per porgere l'estremo saluto all'amico, all'integro cittadino, al commerciante probo e laborioso.

Fra gli intervenuti si notarono parecchie autorità politiche ed amministrative della città e Provincia.

Numerose pure le rappresentanze di Enti ed Associazioni cittadine e una folla innumerevole di signore in gramaglie.

Alle ore 10 il corteo si muove lentamente girando per via Vittorio Veneto e poscia dirigendosi verso il Duomo per le esequie.

Precedevano il carro funebre le rappresentanze dell'Istituto Tomadini, del Rifugio «Bambin Gesù» indi, numeroso clero.

Accompagnavano la cara salma il fratello sig. Giuseppe angosciato, assieme ad altri parenti dell'estinto: la famiglia Someda, Orter...

I cordoni erano retti dai signori: on. co. Gino di Caporiacco, comm. avv. Renier, avv. Spinotti, cav. Giusto Venier, cav. Ridomi, co. Alessandro Del Torso.

Nel lungo, imponente corteo si notarono i vessilli dell'Associazione Commercianti ed esercenti di Udine, col vice pres. sig. Silvio Savio, la Società Operaia di M. S. con il presidente sig. Cremese e vari consiglieri.

Fra i presenti notiamo: cav. uff. Fantoni, avv. Candolini, dott. Cisilino, dott. Schiratti, ing. Cantoni, dott. M. Sandrini, mons. Paschini di San Daniele, colonn. cav. Rubbazzer, rag. S. Conti, dott. Peratoner, sig. Vittorio Lesa, Lodovico Re, ing. Petz. co. Enrico del Torso, cav. uff. M. Pettoello, sig. Margreth, ing. Hofmann, comm. Biasutti, geom. Bertuzzi cav. Sirch, cav. Larice e moltissimi altri.

In Duomo, in forma semplice, si svolse la funzione religiosa, dopo di che, il corteo si ricompose e lentamente riprese il cammino verso il Cimitero.

Alla famiglia, ai parenti le nostre più sentite condoglianze.

ONORARE BENEFICANDO

La famiglia del compianto Francesco Micoli, in memoria del suo Capo, ha disposto le seguenti offerte, di parte delle quali passò a noi l'importo (vedi: «Beneficenza a mezzo della Patria»):

A Muina e Ovaro per beneficenze e restauro della chiesa: lire 4.200 — A Udine: Dame della Carità, 500 — P. P. Cappuccini (che vegliarono la cara salma) pei poveri della Parrocchia del Duomo, 300 — Casa di Ricovero, 200 — Congregazione di Carità 200 — Rifugio Bambin Gesù, 200 — Orfanotrofio di via Rivis, 100 — Orfanotrofio Tomadini 100.

FRIULANI!

Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la Gioventù che muore fate offerte a Pro Tubercolotici di guerra.

Il tenore Cecil denunciato per aver mancato ai patti contrattuali

Leggiamo nei giornali che l'impresario della Stagione d'opera che attualmente si svolge alla «Fenice» di Venezia, ha denunciato alla P. S. il tenore Lionello Cecil, molto noto a Udine, per aver cantato nel 1923 al «Sociale» la parte di De Grieux nella «Manon», e nell'agosto scorso in Castello nel «Mefistofele» la parte di Faust. La denuncia è stata presentata contro il cav. Cecil per inadempienza di obblighi contrattuali. Egli doveva sostenere la parte di Faust nel «Mefistofele» che si dà alla Fenice, ma domenica alla rappresentazione diurna non si presentava, essendosi recato a cantare al Regio di Parma.

L'impresa della Fenice aveva avuto sentore dell'improvviso abbandono in cui si sarebbe trovata per la partenza del Cecil, ma sapendo che il tenore era ad essa legato con regolare contratto e che i suoi impegni erano stati protratti sino a fine stagione si limitava a diffidare il Cecil. Questi però, a mezzo della sua signora, rendeva noto sabato mattina che sarebbe ritornato a Venezia domenica col treno delle 14.10, in tempo cioè per andare in scena. Ma l'attesa fu vana ed il tenore cav. Polverosi accondiscese alle vive insistenze dell'impresa e sostituì il collega.

TESSERE PER GLI ARDITI

La Federazione Nazionale arditi Sezione di Udine ci comunica:

Gli arditi che non sono in possesso della tessera — anno 1925 — possono ritirarla presso la sede della Sezione (Casa del Combattente) nei giorni feriali dalle ore 14 alle 16.

PROGRAMMI della RADIO comunicati dal radio Club Udinese

(Ora italiana)

Giovedì 19 Febbraio

BARCELLONA (325 m.) ore 9.40: Concerto gaio — Ore 22.50. piano (Chopin, Schumann) — Ore 23.30: Canzoni.

VIENNA (530 m.) — Ore 18.10: Sonata per piano in re minore, op. 31 (Beethoven) — Sonata della primavera (Beethoven) — Ore 20: Ouverture del «Prometeo»; IV Sinfonia (Beethoven); Suite in si minore (Bach); Ouverture del Freischutz (Weber).

BOURNEMOUTH (385 m.) — ore 20: L'evoluzione della musica dai primi tempi ai nostri giorni - con esempi.

LONDRA (365 m.) — Ore 20.30: Quartetto.

Cronaca Sportiva

Il Campionato di Sci della Regione Giulia

Lo Sci Club S.U.C.A.I. di Trieste ha indetto per il 1. marzo p. v. il secondo Campionato di Sci della Venezia Giulia. Il campo di gare sarà quello di Chiapovano, presso Gorizia.

E' stato stabilito il seguente programma: Domenica 1 marzo - Gorizia: Ore 6 ritrovo in Piazza della Vittoria — 6.15: prima partenza con automezzi per Chiapovano — 7.15: arrivo alla Stazione di Montesanto del I. treno da Trieste — 7.30: seconda partenza in automezzi per Chiapovano — 7.35: arrivo alla stazione centrale del treno da Udine — 7.36: arrivo alla Stazione centrale del II. treno da Trieste — 7.50: terza partenza in automezzi per Chiapovano.

Chiapovano «Selva di Tarnova» - ore 10: Sorteggio e distribuzione dei numeri — 11: prima partenza per la gara di Campionato — 14: prima partenza per la gara di Campionato femminile — 16.30: ritorno di tutti gli automezzi a Gorizia.

Gorizia - ore 18: Corteo degli sciatori dalla Piazza Catterini a Piazza della Vittoria — 19: premiazione e distribuzione dei premi nella sede della Sezione del C. A. I. (con invito personale) alla presenza delle Autorità — 20. Banchetto ufficiale all'Albergo alla Posta.

Sono prescritte le seguenti norme:

Le iscrizioni si ricevono presso lo Sci Club S.U.C.A.I., gruppo sciatori «Monte Tricorno» di Trieste (Piazza della Borsa 8) entro il 25 febbraio a. c. alle ore 20 ed a tassa d'iscrizione doppia fino alle ore 12 del 28 febbraio a. c. — Tasse d'iscrizione: per le prime due categorie la tassa è di lire 5; per la categoria militare è gratuita. — La Società organizzatrice si riserva di comunicare quanto prima l'elenco dei premi. Per quanto non è contemplato nel presente regolamento vale quello della F.I.S. La Società organizzatrice non si ritiene responsabile per eventuali incidenti. Il sorteggio e la distribuzione dei numeri verranno fatti a Chiapovano. Eventuali reclami dovranno essere fatti per iscritto dal rappresentante della Società o Corpo del concorrente.

Al Campionato parteciperanno lo Sci Udinese, la Società Alpina Friulana e la Sezione udinese dell'U.O.E.I.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA-TEATRO EDEN. — «La Strada» «Una notte nei bassifondi di una grande Metropoli» è il titolo di un grande capolavoro, d'una cinematografia d'eccezione, d'uno spettacolo puramente intellettuale. Più che un film a soggetto, è una visione d'impressionante verismo, una vicenda drammatica traboccante di intensa umanità, uno studio profondo di caratteri, una disanima psicologica della miseria, del vizio, del delitto.

Il pubblico di ieri sera pubblico distintissimo all'Eden che ha apprezzato moltissimo questo nuovo genere di lavoro, ammirati gli effetti notturni, e approvata la magnifica interpretazione del grande tragico «Klopfer», arte fatta di semplicità e naturalezza.

«La Strada» viene oggi replicata per l'ultimo giorno dalle ore 17. — Concerto orchestrale. Prezzi soliti. Ambiente riscaldato.

CINEMA - TEATRO MODERNO. — Questa sera ultimo giorno della grande film «Danton», la meravigliosa, la sublime, l'impeccabile Cinematografia dell'epoca XX. Emilio Jannigns l'attore tragico, personifica meravigliosamente la parte di Danton.

Varietà: Ruzzello ultimo giorno del suo variante repertorio.

CINEMA - TEATRO CECCHINI. — Oggi ultima visione di «Peg del mio cuore» graziosa commedia di Hartely Manners, che ha trionfato sui palcoscenici dei principali teatri di tutto il mondo, nell'interpretazione apprezzatissima dell'artista Laurette Taylor.

Domani e giorni seguenti: «La congiura di Volais» e «La mancia di Napoleone su Vienna», cinematografia dell'epoca — Emi... del suo variato repertorio.

ULTIMA ORA

Le nuove elezioni all'anno venturo?

Gran semenzaio di chiacchiere, il «mondo politico della capitale»! Vi si era diffusa ieri, in seguito alla sospensione dei lavori del Senato, la voce che il Governo pensasse alla chiusura della sessione parlamentare: ma trovò scarsissimo credito fin dalle prime ore, ed ancora ieri stesso fu smentita recisamente. Il Senato sarà riaperto non appena S. E. Mussolini siasi ristabilito; forse, invece, ritarderà la ripresa dei lavori alla Camera, essendo il presidente dei ministri fermo nel proposito di non tener aperti contemporaneamente i due rami del parlamento.

I sanitari che curano il Presidente del Consiglio, interrogati, sull'indisposizione influenzale dell'on. Mussolini, hanno dichiarato che essa potrà esaurirsi in una settimana, a meno che non intervengano complicazioni, che per il momento snoo escluse. I sanitari hanno prescritto perciò all'on. Mussolini un regime di cura e gli hanno vietato per qualsiasi ragione di abbandonare il letto. Esaurita la forma influenzale, i sanitari ritengono che l'on. Mussolini debba trascorrere nella sua abitazione il periodo della convalescenza che potrebbe durare quattro o cinque giorni. Si ritiene perciò che l'on. Mussolini potrà riprendere in pieno la direzione dell'azione governativa solo fra una diecina di giorni. Il Senato sarebbe quindi riconvocato gli ultimi di febbraio o i primi di marzo; la Camera, nella prima quindicina di marzo.

***

Di un'altra cosa si chiacchierava ieri, in quel «mondo» speciale: delle future elezioni politiche. Prossime? lontane?.... L'on. Farinacci, autorizzato dallo stesso Capo del Governo dichiarò «che le elezioni non sono vicine, e che la data più prossima per esse è, se mai, quella che va dalla primavera all'autunno del 1926.

***

Quanto ai lavori parlamentari, il presidente della Camera on. Casertano ha dato le opportune disposizioni per la convocazione delle commissioni che esaminano i vari disegni di legge. Venerdì 20 febbraio si riunirà la commissione per l'elettorato amministrativo alle donne. Sei commissari su nove della Commissione sono contrari al disegno di legge. Si sono espressi favorevolmente al voto amministrativo alle donne, soltanto gli on. Acerbo, Michele Bianchi e Francesco D'Alessio. L'on. Acerbo presenterà la relazione di minoranza. Per mercoledì 25 corrente è convocata la Commissione che esamina il disegno di legge Federzoni per la costituzione dei Consigli provinciali e delle Giunte provinciali amministrative.

La Commissione dei diciotto, incaricata dello studio della riforma statutaria, si riunirà a palazzo Venezia. L'ordine dei lavori non è stato ancora fissato, si sa però che essa continuerà nella trattazione dei problemi già sottoposti all'esame della Commissione dei quindici. La Commissione dei diciotto affronterà pertanto subito il problema dei rapporti fra potere esecutivo e legislativo, per il quale già una sottocommissione ha presentato varie proposte e una relazione, e poi l'esame di tutte le questioni sindacali, finanziarie e bancarie, trattate sommariamente dalla Commissione dei 15.

***

Ma il punto più interessante del momento rimane sempre l'accoglienza che avrà in Senato il disegno di legge sul riordinamento dell'esercito. Non è certo ancora che il Governo abbia da farne una questione politica: esso propenderebbe anzi, per quanto se ne sa finora, a restringerne il dibattito alla questione tecnica, sulla quale pesa molto il giudizio ch'esprimeranno i due marescialli Cadorna e Diaz.

***

Notiamo, per la cronaca che il ministro delle Finanze on. De Stefani ha cominciato a lasciare il letto. Lo attacco influenzale onde fu colpito è in via di completa soluzione; e si crede che in settimana l'on. ministro potrà riprendere la sua attività ordinaria.

Farinacci a Bologna

per le dimostrazioni al Resto del Carlino

BOLOGNA, 18. — Verso la mezzanotte l'on. Farinacci è giunto in automobile a Bologna. L'on. Farinacci si è recato alla Casa del Fascio, dove ha conferito con l'on. Arpinati. La venuta del segretario generale del partito nazionale fascista va messa in relazione col fermento manifestatosi nelle file fasciste dopo gli incidenti di ieri notte dinanzi agli uffici del «Resto del Carlino» tra fascisti e forza pubblica.

Una sede di Combattenti invasa

VERONA 17. — Un gruppo di circa una quindicina di arditi d'Italia ha occupato oggi la sede dell' Associazione nazionale Combattenti. In seguito però all'interessamento dell'autorità, i locali sono stati oggi stesso sgombrati. L'occupazione sarebbe avvenuta in segno di protesta contro l'attuale presidente dell'Associazione. Non si lamentano incidenti.

Re Giorgio ammalato

LONDRA, 17. — L'attacco di influenza da cui è stato colpito Re Giorgio d'Inghilterra, si è trasformato in bronchite. Il bollettino dice che le condizioni generali del Sovrano sono soddisfacenti, quantunque egli abbia trascorso una nottata insonne.

Reato di stampa

L'Avanti condannato

MILANO 17. — E' terminata quest'oggi, davanti al nostro Tribunale, una causa per diffamazione contro l'«Avanti!», su querela sporta dal cav. Balbo, assessore comunale fascista e capo stazione di Rovigo. Il giornale massimalista pubblicava in una corrispondenza da Rovigo che il Balbo aveva acquistato a prezzo inferiore al costo una partita di lana ceduta da un negoziante che voleva disfarsene prima dello spirare dei sessanta giorni concessigli per il pagamento delle tratte.

L'ex gerente del giornale, Invernizi, non si è presentato. Il cav. Balbo ha esposto brevemente la questione, dimostrando di essere stato completamente estraneo a quanto il giornale racocntava. Il tribunale ha condannato il gerente del giornale a 10 mesi di reclusione e 830 lire di multa.

Un'altra bambina in una valigia con 10 mila lire

CALTANISSETTA, 17. — Come i lettori ricorderanno, giorni fa sul ciglio di una strada provinciale presso Ferrara, venne abbandonata — da alcuni viaggiatori che percorrevano detta strada in automobile — una misteriosa valigia. Quando questa venne aperta, si trovò che conteneva una bambina viva e una lettera con diciottomila lire.

Un caso simile è avvenuto ieri a Serra di Falco, in ferrovia. Alle ore 17, quando il treno proveniente da Porto Empedocle raggiunse la stazione, un signore si affacciò ad uno sportello di uno scompartimento di seconda classe, mostrando preoccupato una valigia «piangente», che egli asserì essergli stata affidata da uno sconosciuto che non si era fatto più vedere.

Aperta la valigia dalla quale uscivano fiochi vagiti, si constatò che essa conteneva una bambina tra le fascie, non ancora completamente desta, ed un biglietto che diceva: «La bimba reca tra le fascie dieci mila lire. Si prega di affidarla al Collegio della Grazia di Caltanissetta. Qualcuno ne assuma la responsabilità».

Gravissimi danni del maltempo a Napoli

NAPOLI, 18. — Il maltempo che ha infuriato in questi due ultimi giorni, ha arrecato gravissimi danni. Alcuni rimorchiatori hanno avuto collisioni riportando gravi avarie.

Uno spedizioniere ha denunciato che 4 sandali cariche di 425 barili di cipolle in salamoia, ormeggiati al Porto Vecchio, sono andati alla deriva e che parte del carico è andata perduta. I sandali hanno riportato gravissime avarie. Un altro spedizioniere ha fatto sapere che una parte della merce scaricata dal piroscafo «Ascensione» è andata perduta.

Il comandante del bastimento «Santa Anna» ha denunciato che il suo veliero è stato investito da un rimorchiatore che rimorchiava sandali riportando avarie. E' stato poi danneggiato il pontile di Margellina. I galleggianti carichi di legname sbarcato dal vapore «Citis» ormeggiato al molo Sacramento, sono andati alla deriva. Uno di essi è affondato e molta merce è perduta. Al molo vecchio, e alla Villa del Popolo, sono stati danneggiati piroscafi per 400.000 lire.

I nostromi fecero una verifica alle banchine, e finora risulta seriamente danneggiato il molo Martello che era in riparazione.

A Torre Annunziata, a causa del vento che imperversava con grande violenza, in porto, sono affondati tre rimorchiatori e 12 chiatte. Queste ultime erano quasi tutte cariche di ferro e di carbone minerale I danni ascendono ad oltre quattro milioni. Il veliero «Rosaria Madre» con un carico di 55 tonnellate di ferro, diretto a Reggio Calabria, è stato travolto dai marosi.

Quindici pecore sbranate dai lupi a Tivoli

TIVOLI, 17. — L'altra notte un branco di lupi assaliva una mandria di pecore in contrada La Fornace. In meno di mezz'ora le belve sbranarono una quindina di pecore. La mattina seguente furono trovate altre pecore, semisgozzate in un altra contrada vicino a Tivoli.

Sciagure in montagna

SONDRIO, 17. — Giunge notizia da Saint Moritz che tre alpinisti, partiti da circa una settimana in escursione sul Bernina, non hanno fatto più ritorno. Si spera che essi, sorpresi dalla terribile bufera di neve che ha imperversato in questi giorni, si siano potuti rifugiare nella capanna Marinelli, sul nostro versante, dove sarebbero rimasti bloccati. E' stata organizzata una squadra di soccorso composta di sette abilissimi sciatori.

***

In tutta la zona alpina si sono avute fortissime nevicate con cadute di valanghe.

Nella valle dello Spluga una valanga ha investito il villaggio di Sarleggio, e purtroppo si teme vi siano delle vittime.

Altre valanghe hanno recato danni ingenti nell'alto Bresciano e Bellunese.

Un fortunale a Bari

La tettoia della stazione crolla

BARI, 17 — Una forte libecciata si è abbattuta sulla città. In diverse parti sono state scoperchiate tettoie e spezzati fili della illuminazione elettrica, del telefono e del telegrafo. Vi sono diecine di feriti. Nelle campagne sono stati divelti molti alberi e sono caduti dei muri di cinta. Sono stati abbattuti dei pali telegrafici e squadre di guardafili e di elettricisti sono in giro per la città e per la campagna onde riparare i guasti.

Verso le 12, con un fragore assordante, è crollata una parte della tettoia della stazione con grande panico dei viaggiatori. Alcuni capannoni della caserma di artiglieria sono stati smantellati. Dalla caserma dei carabinieri si è staccata una parte del cornicione, che è andata a finire sul terrazzino. Una grande reclame luminosa, in via Sperani, è precipitata con grande fragore al suolo, fortunatamente senza fare danni, ma intralciando il traffico.

Conflitto fra Stato e Chiesa in Francia

Una protesta dei Cardinali francesi

PARIGI, 17. — I Cardinale francesi hanno indirizzato al Presidente del Consiglio, Herriot, una lettera collettiva in cui protestano contro la soppressione dell'Ambasciata di Francia presso il Vaticano e dichiarano che il voto della Camera li ha profondamente feriti nelle loro convinzioni.

Nella lettera è deto che nessun atto compiuto dalla Santa Sede giustifica una simile misura. I motivi addotti, come le esigenze dello Stato laico e la separazione spirituale e temporale, non impedivano il mantenimento dell'Ambasciata. Un Governo rispettoso di tutte le credenze, avrebbe dovuto comprenderlo.

I Cardinali nella loro lettera concludono richiarando che nessuna animosità ispirò il loro rammarico per le decisioni prese malgrado l'opinione autorevole di alcuni parlamentari e constatano che il fatto costituisce un attentato alla fede religiosa, così necessaria attualmente alla Francia, e nutrono fiducia che in Senato si troverà una maggioranza di uomini tanto patrioti e tanto indipendenti, da anteporre gli interessi della Francia a quelli di una politica di partito.

La risposta del presidente dei ministri

Il Presidente del Consiglio Herriot, ha inviato al cardinale Dubois la seguente lettera:

«Eminenza!

Ho l'onore d'accusare ricevuta della lettera dei cardinali francesi che Voi avete voluto farmi pervenire. Per il governo, la questione del mantenimento o della soppressione dell'ambasciata presso il Vaticano è soltanto una questione di ordine politico e impegna per nulla il rispetto dovuto alla fede dei cattolici rispetto che non abbiamo cessato e non cesseremo di praticare quali che sieno le interpretazioni spesso tendenziose e malevoli, dato alle nostre idee o ai nostri atti».

CORDOVADO

Il granoturco per i poveri

Sono finora pervenute al Municipio le seguenti offerte di granoturco da cedersi sottocosto ai poveri del Comune:

Sig. Giuseppe Colnago q.li 10, Amministrazione dott. Venanzio Pirona, 40, Amministrazione co. Freschi 20.

Il Sindaco ha fatto affiggere una manifesto in cui, dopo aver additato all'ammirazione del paese ed alla riconoscenza dei poveri, i generosi oblatori, rivolge una viva preghiera a coloro che ancora possiedono granoturco in quantità superiore al loro bisogno, perchè vogliano metterne una certa quantità a disposizione del Municipio per i poveri del Comune.

I bisognosi dovranno rivolgere una domanda al Municipio, indicando il numero dei componenti la famiglia e la quantità di granoturco occorrente per un settimana. Il prezzo di cessione sarà di una diecina di lire inferiore al prezzo del mercato e verrà fissato volta per volta.

La distribuzione verrà fatta presso i singoli offerenti in giorno da stabilirsi; ed il prelevamento seguirà mediante buoni rilasciati dal Municipio.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 970 a 985 — Belgio da 122 a 124 — Francia da 127.25 a 127.75 — Londra da 115.90 a 116.20 — Nuova York da 24.17 e mezzo a 24.32 e mezzo — Spagna da 346 a 349 — Svizzera da 467 a 469 — Atene da 37 a 39 — Berlino da 574 a 584 — Bucarest da 12.40 a 12.60 — Praga da 71.75 a 72.25 — Ungheria da 0.0333 a 0.0343 — Vienna da 0.0337 a 0.0347 — Zagabria da 39.30 a 39.60.

Rendita 83.25 consolidato 98.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 127.95 — Svizzera 468.125 — Londra 116.05 — New York 24.32 — Berlino 580.50 — Vienna 0.0341 — Bucarest 12.40; Belgio 123.30 — Spagna 346 — Praga 71.45 — Budapest 0.0341.

Rendita 82.95, consolidato 98.05.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 17 corr.: corso medio 81.40 — Trieste 81.40 — Milano 81.50 — Roma 81.50.

[redacted]

Ieri alle ore 18, dopo lunga malattia, spirava serenamente in Dio,

Teresa nob. PLATEO nata NICOLA

Il marito ed i figli dolenti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 partendo dall'abitazione in via J. Marinoni 14.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 18 febbraio 1925.

[redacted]

[redacted]

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Micoli vivamente commossa per le attestazioni d'affetto tributate al caro ESTINTO, sentitamente ringraziano tutti coloro che in quelsiasi maniera presero parte al suo dolore.

Udine, 17 Febbraio 1925.

[redacted]

La conferenza del comm. Donnini sull'emigrazione

L'invito diramato dall'Ill.mo sig Prefetto della Provincia del Friuli, alle autorità cittadine e della Provincia, aveva raccolto ieri nel pomeriggio, nella sala del Consiglio Comunale, le più cospicue personalità politiche, economiche, intellettuali del Friuli, per ascoltare la conferenza tenuta dal comm. Donnini, del Commissariato generale della Emigrazione, sul tema: «Istituto Nazionale di Credito per il Lavoro Italiano all'Estero».

Alle ore 14, fissate per la conferenza, la sala era affollatissima. La riunione fu presieduta dall'Ill.mo sig. Prefetto il quale aveva alla sua destra: il sen. bar. Elio Morpurgo, l'on. cav. uff. avv. co. Gino di Caporiacco, il sig. Caliman ispettore capo dell'Emigrazione; alla sinistra il conferenziere comm. Donnini, il cav. dott. Binna commissario del Comune, l'on. Ravazzolo.

Fra i presenti inoltre notiamo: il capo Gabinetto del Prefetto, il questore comm. Pozzi, l'on. Tullio, l'on. Marani, l'on. Marina presidente del Credito Fondiario, la contessa Gropplero pres. dell'Opera Bonomelli, il comm. Giuliano di Caporiacco segretario capo della Provincia, comm. Miotti direttore della Banca del Friuli, l'avv. cav. Mario Pettoello presidente della Banca Venezia Giulia, Ado Faccioli direttore dell'Istituto Previdenza Sociale, il dottor Lucchini ispettore dell'Istituto Friulano dell'Emigrazione, Ezio Frattegiani del Lloyd Sabaudo, comm. dott. Gualtieri Valentino segretario della Camera di Commercio, colonnello cav. Pozzo comandante distretto Militare, il cav. prof. Caterina preside Liceo Scientifico, la prof. Ida Stefanoni direttrice Scuole Complementari, il prof. Tivaroni preside dell'Istituto Tecnico, il commen. Pizzio direttore generale delle Scuole comunali, maggiore Laurenti del cavalleggeri Monferrato, il comm. Gardi segretario capo del Comune, cav. Paretti anche per Colonna di Latisana, e moltissimi altri ancora.

***

Fra un religioso silenzio, il Prefetto, nel presentare l'egregio conferenziere, spiega lo scopo della riunione ch'è quello di cercare una valida collaborazione per la soluzione del grave, urgente problema affrontato dal Governo e dal suo capo: Mussolini che si studiano di risolverlo a fondo, problema di speciale importanza per il Friuli dove l'Emigrazione è assai sviluppata.

Ringraziò i presenti del loro intervento e si augurò che la parola dal comm. Donnini ottenga l'esito desideraot da tutti, dall'intera Nazione.

Cede quindi la parola all'egregio propagandista di una, così altamente nobile idea che riveste un carattere di grande importanza nazionale ed internazionale.

Parla il comm. Donnini

Il chiaro conferenziere dopo di aver ringraziato i presenti che col loro intervento hanno dimostrato di ben comprendere l'imponenza del problema e la necessità urgente di risolverlo, e dopo aver rivolto parole di particolare ringraziamento all'indirizzo del sen. bar. Morpugo per l'opera svolta a vantaggio dell'Istituzione con parola piana e incisiva, fa una chiara descrizione della situazione emigratoria.

L'Istituto Nazionale di Credito per il Lavoro all'Estero s'è assunto il compito di risolvere il problema emigratorio e l'opera che intende svolgere mira a due punti principali: trovare all'emigrante una occupazione degna, salvaguardando i suoi interessi economici, la sua posizione morale; procurare l'espansione economica della Nazione all'Estero.

«Per far ciò — dice l'eminente oratore — bisogna disciplinare razionalmente il movimento emigratorio per tutelare il suo sforzo sulle varie piazze estere, ed impedire la congestione degli emigranti in determinati paesi.

Passa quindi a trattare largamente l'argomento sulla necessità di educare l'emigrante e dotarlo di tutti i mezzi atti a disciplinare il suo operato in modo da farlo figurare degno figlio della sua Patria, così che non abbia a lasciare, come succede troppo spesso, negli Stati Esteri, una impressione sgradevole che finisce con lo svalutare ed avvilire il lavoro italiano.

Considerando questo punto delicatissimo del problema emigratorio, l'Istituto si occuperebbe per inviare, là dove ne fosse richiesta, non già singoli operai, ma imprese complete, bene organizzate, attrezzate, con a capo menti direttive che sappiano valorizzare la mano d'opera italiana, che sappiano guidare l'operaio o l'emigrante, così che sia posto all'altezza, non già di un mandolinista napoletano, o di un figurinaio lucchese, ma di un figlio di Roma, di quella Roma maestra di tanta dottrina che oggi è sparsa per tutto il mondo.

Rileva quindi l'urgenza di queste soluzioni, connettendole con la restrizione degli sbocchi all'emigrante italiano per opera degli Stati Esteri e coll'aumento della nostra popolazione, la quale benchè sia — egli dice — motivo di orgoglio per noi, desta pure una certa preoccupazione perchè non tutta può trovare occupazione necessaria per far fronte ai bisogni della vita.

Su questo punto egli accenna alla situazione generale del Paese e non già per tutte le zone.

Insiste sulla necessità che la soluzione dei provvedimenti avvenga nel tempo minore possibile, allo scopo di evitare di trovare gli sbocchi emigratori chiusi, o le piazze già occupate, come è successo e succede ora. Infatti, accenna alle richieste di mano d'opera, alle offerte di terreni per impiantarvi industrie e commerci ed alle quali molto a malincuore si è costretti ad opporre un rifiuto per la mancanza di mezzi finanziari e morali; tutte cose che bisognerà bene e non sarà difficile affrontare, allorchè l'Istituto sarà in grado di funzionare.

Dopo avere accennato ai motivi per i quali il Governo ha creduto utile entrare nella questione, e all'opera che intende svolgere dal lato finanziario l'Istituto Federale di Credito, opera di immenso aiuto per le iniziative private, passa a spiegare come l'Istituto stesso intenderebbe funzionare.

A Roma ci sarà la sede centrale e nelle varie località estere ci saranno altre sedi minori, che dovranno figurare come una rete d'informazioni. Informazioni che verranno trasmesse a Roma, da dove partiranno per ogni centro del nostro Paese, ed in questi centri ci sarà un apposito ufficio che raccoglierà informazioni utili ed illuminate sulla situazione emigratoria.

Circa al finanziamento dell'Istituto per l'ardua impresa, egli dice che 100 milioni basteranno perchè l'opera dell'Istituto sarà collegata con altri Istituti esteri bancari.

Così si potrà iniziare il coordinamento degli italiani all'estero (circa 9 milioni), delle circa 20 mila società pure italiane, operanti da per tutto il mondo e dar opera ad una sana politica di espansione italiana non solo, ma anche di controllo.

Conclude rilevando che oltre essere una opera buona, è anche un ottimo affare, di vantaggio non solo collettivo ma anche individuale; perciò tutti coloro che lo possono, debbono aiutare finanziariamente l'opera dell'Istituto, opera che tornerà a tutto vantaggio del proprio Paese, il quale si sentirà più forte, più pronto a espandersi, a conquistare i mercati internazionali.

La interessantissima conferenza, detta in forma eletta e convincente è stata salutata alla fine da calorosi applausi.

***

Il Prefetto, ringraziando l'oratore della chiara esposizione, prega i presenti a voler scegliere fra loro tre rappresentanti i quali alla loro volta dovranno nominare il Comitato per la raccolta dei contributi.

Il sen. bar. Morpurgo, interpretando il giudizio unanime dei presenti, prega l'ill.mo Prefetto a voler egli scegliere coloro che dovranno far parte del Comitato.

Il Prefetto accetta e riserbandosi di nominare il detto Comitato, dichiara terminata la riunione.

La conferenza è durata oltre un'ora.

La commissione Reale
per il venticinquesimo anno di regno di Vittorio Emanuele.

La Commissione Reale nella riunione di ieri ha deliberato di celebrare il 25. anniversario della assunzione al trono di S. M. Vittorio Emanuele III, col devolvere L. 50 mila alla Società Protettrice dell'Infanzia, affinchè di detta somma si valga per la costruzione del Padiglione Frova destinato al Ricovero di bambini fino a sei anni disposti per tabe ereditaria od esposti per condizioni amigliari, alle tubercolosi.

Università Popolare
LEGGENDE E MITI IN FRIULI

Il tema interessante e la rinomanza del conferenziere avevano richiamato ieri sera all'Università popolare numeroso pubblico, che la parola brillante ed alata del sig. Alfredo Lazzarini ha pienamente soddisfatto ed appagato. Dell'interessante lezione ecco la trama.

Chiarita l'origine e data la definizione della parola «leggenda», che ebbe vario significato attraveso i tempi, ed esposto il parere, in proposito, dello scrittore triestino Caprin, conviene ricordare come la leggenda sia stata chiamata «il profumo della storia».

E' a deplorarsi che con troppa facilità si collochino fra le fantasticherie, e si considerino come leggendari, tanti fatti, che probabilmente avvennero, e fecero pulsare i cuore e commuovere gli animi. Certe frasi, certi nomi, certi motti, oggi senza significato, ma che pur si ripetono, hanno avuto un giorno vita, e sono stati altamente compresi fra le genti. Ciò si arguisce dalle antiche tradizioni di popolazioni preistoriche ed esostoriche, quali quelle che riguardano i «Pagans» ed i «Salvans», e dalle vestigia di altre antiche popolazioni, alle quali si riferiscono gli anelli di varie località, infissi nelle roccie ed i nomi di tante figure antiche, pervenute chissà donde, appartenenti a chissà quali regioni scomparse. Esistono traccie di leggende nordiche, o romane, o bibliche, travisate e contorte, quasi, attraverso tempi, luoghi e popoli; ed esistono leggende che illustrano nomi di località, e che danno ragioni (a modo loro) di certi fenomeni naturali Si ricordino, a tal proposito, il «Dannato del Moscardo» cantato dal Carducci, e l'origine di certe parole e frasi. Talvolta, personaggi storici vengono fatti vivere fuori del loro tempo, stranamente accoppiati con altre genti, ed in diversi ambienti. E' interessante conoscere, sia pure sommariamente, alcune leggende relative a castelli, a laghi, a cadute di acqua, a caverne; quelle patetiche angosciose di tesori nascosti, le strane istorie di S. Pietro; quelle burlesche, vere satire contro qualche villaggio; e finalmente le vaghissime leggende che, quasi fiori profumati e selvaggi, adornano la scogliera di Duino, dove apparisce solenne ed austera la figura di Dante, a cui convergono le aspirazioni della nuova Italia.

Vivissimi applausi salutarono alla fine il brillante e dotto conferenziere.

NEL MONDO DI TERSICORE
Il gran ballo in costume al Club Unione.

Magnifica la festa di questa notte al Club Unione: magnifica per numero di splendidi costumi, per il brio, per la signorilità e distinzione del Circolo, che raccoglie sia pure per fugaci ore, quanto vi è di più gentile ed elegante nella nostra Udine.

Le ampie e ricche sale, che nel loro abito consueto, sembrano per disposizione e per decorazione, pronte e preparate da mano maestra a ricevimenti ed a serate gaie, erano state arricchite da guarnizione speciale: lievi sfumature di verde e di rosa in uno scintillio abbagliante di luce, cornice gioconda alla effervescenza di gioventù in cerca di svago.

Lo scalone era segnato da piante ornamentali verdi, che formavano come un corridoio, entro il quale, verso le 23, cominciarono a sfilare gli invitati.

Altra cortina di verde nascondeva l'orchestrina: violini e piano. Le molteplici lampadine erano nascoste da rame di glicinee, così la luce frazionata e tenuamente variopinta assumeva essa pure una colorazione speciale, una irradiazione di mille toni sulle «toilettes» signorili, sui monili di cui le dame erano adorne.

Le sale per la cena erano pure riccamente preparate, pronte ad accogliere i commensali in numero superiore al centinaio.

Questi i preparativi.

L'esito?

Ripetiamo stupendo. Già le feste al Club Unione riescono sempre una manifestazione di eleganza e di signorilità che altre città c'invidiano; e quella di stanotte non poteva rompere la tradizione, per la quale tradizione il pres. co. De Brandis, è un... presidente nato, un «metteur en scène» di primo ordine.

Ieri sera, come sempre, egli era al suo posto, e faceva gli onori di casa, coadiuvato dalla gentilissima consorte co. De Brandis.

I costumi

Alle 23, dunque, la magnifica festa ebbe inizio, e la grande sala cominciò a popolarsi di dame e cavalieri, e tra le prime strani, ricchi costumi: sete e pizzi di «ancien régime», disposate a «tulles argentee», e moderni policromi «crêpe de chine»; bianche incipriate parrucche, o chiome nere costellate da brillanti.... Una screziatura fantastica di colori, un gaio calendescopio, una festa così appassionata, che veniva spontaneo il desiderio di vederla fermata in un quadro, da qualche artist della buona scuola veneziana.

Molte le dame in costume: nobildonna Kechler e figlie, veneziane del settecento; co. Gropplero pure una pefetta damina di quell'epoca, epoca fastosa, per Venezia che tenne anche lo scettro dell'eleganza. Ma continuiamo le nostre brevi note: co. Francipane, costume alla Luigi Filippo; co. Micoli-Toscano Caiselli in arabo; co. Maria del Torso in bauta, Emma Marcotti da spagnuola; co. Amelia e Cecilia del Torso, altri costumi spagnuoli dalla tinta vivace e calda; co. Pastore costume del 700; signora Volpe, costume da spagnuola.

E fra le signorine: co. Isabella De Brandis, un arlecchino adorabile tutto brio e movimento; co. Elena costume del 500, co. Ina del 700, due epoche: una sola grazia; co. di Caporiacco, severo costume medioevale; signorina Bellotti, signorina Beria gentili fiorare del settecento, marchesa di Concina «ermoline»; signor Capellani, e sig. Castellani principio del secolo passato; sig. Chiaruttini, finire dell'800... e altre ancora sfuggite al cronista nel quadro movimentato dell'assieme.

Non mancarono i costumi maschili: un pagliaccetto fu portato nella sala in una cesta, e sbucò di tra una cortina di fiori...

Il cap. Bruno aveva indossato un costume di ufficiale della Brigata Re del 700; Federico Kechler costume veneziano, signori Chiaoli e Cappellani, da pagliaccetti.

Qualche nome

Ma il compito del cronista non è terminato. Vuole la costumanza che si raccolgano anche i nomi dei presenti, di taluni dei presenti, giacchè di tutti gli è cosa impossibile.

Vediamo tra le signore: co. Berghinz, co. Bellotti, co. De Brandis, donna Ricci, co. Mery ed Elodia di Caporiacco, sig. Fabris, Rubini, bar. Pecile, sig. Broili, Salterio, co. Zen di Treviso con figlie, co. Beria, Borgomanero Sorice, della Valle e sorella, co. Margherita Gropplero e figlie, co. Maria Gropplero, co. di Prampero, co. Concina, co. Attimis e figlie, march. Concina, sig. Copsoni, Soati, Puppini... e altre ancora

Tra i signori: Prefetto comm. Ricci; presidente della Commissione Reale on. co. Gino di Caporiacco, co. comm. Giuliano di Caporiacco, gen. Bellotti, col. Soati, col. Puppini, cav. dott. Binna commissario Prefettizio, gr. uff. Rubini, comm. Berghinz, co. Giacomo di Prampero, ing. co. di Prampero, Sibilla comandante la aviazione, col. co. Pastore, co. dottor Valentinis, comm. Fabris, avv. Berghinz, comm. Biasutti, co. Asquini, dott. Calligaris, avv. Linussa, dottor Someda, comm. Bertaccini direttore della Banca d'Italia, co. Gropplero, Franco Caratti, Carlo Braida... e non sono tutti.

Le sale erano così affollate, ed il movimento tanto animato che il raccogliere nomi era impresa molto ardua.

Alle 2, la festa fu interrotta per la cena, magnificamente servita.

E il dopo cena, segnò la ripresa del ballo, il lancio di palline, i giochi di società. Un brio inesausto sino a stamane, quando le prime luci dell'alba resero «smorta se non doma» quella magnifica manifestazione di gaiezza.

gaiezza, tutta armonia di persone e di cose, perfetto accordo che «l'uom conforta»

—o—

LA FESTA DELLE BAMBOLE

Le brave mammine stanno già preparando i loro bimbi per la Festa danzante delle Bambole, che seguirà domani giovedì grasso alle ore 15.

Tutto lascia prevedere che il prossimo trattenimento riuscirà degno della tradizione che l'egregio sig. Baratta ha fatto rifiorire lo scorso anno.

I prezzi sono così fissati:

Adulti L. 7.25; bambini L. 5; posti di I galleria fila I L. 5; altre file L. 3.

Palchi I ord. L. 70; di II ord. L. 50; barcacce II. L. 70. A questi prezzi va aggiunto la tassa erariale.

VEGLIONISSIMO GIRASOLE

La sera di Giovedì Grasso avremo dunque, al Sociale, il Veglionissimo Girasole. Abbiamo dato un'occhiatina ai lavori di addobbo e ciò bastò per convincerci che tutto riuscirà ottimamente. Il motivo ornamentale sarà formato da un'infinità di girasoli; giallo e verde sono le tinte che predomineranno nella sala.

Interessante a sapersi: Ogni biglietto di ingresso darà diritto di partecipare all'estrazione di tre premi in danaro: il primo di L. 100, il secondo di 50, il terzo di 25.

VEGLIONISSIMO AZZURRO

Il Comitato per il Veglionissimo Azzurro ci prega di avvertire quelli che già hanno prenotato i palchi di ritirare entro venerdì a mezzogiorno il regolare biglietto presso il comm. Ugo Zilli in via della Prefettura caso contrario i palchi prenotati si riterranno liberi. Questo avvertimento è reso necessario dalla continua richiesta che giunge da ogni parte della Provincia. I combattenti che desiderassero intervenire possono ritirare i biglietti a prezzo ridotto presso la Casa del Combattente previa presentazione di tessera. La vendita di tali biglietti cesserà a mezzogiorno di sabato.

Il successo, come del resto si prevedeva, si è già delineato superbo; basti dire che non vi sono più palchi nè di primo nè di secondo ordine. Il Comitato ha dovuto disporre la costruzione in galleria di qualche altro palco per soddisfare, in minima parte, le richieste di quanti attendono di passare questa gioconda notte di carnevale.

E' prescritto l'abito nero.

Nel mondo degli affari
FALLIMENTI

Il Tribunale di Udine, con sua sentenza in data di ieri ha dichiarato il fallimento della Ditta Domenico Springolo rappresentata dalla signora Teresina Canor, con negozio di manifatture in Casarsa.

Ha nominato giudice delegato l'avv. Francesco Di Pietro, curatore provvisorio l'avv. Gino Zagato fissando al due marzo la prima adunanza dei creditori, al 16 marzo il termine per la presentazione dei titoli di credito, al 6 aprile la chiusura del processo di verifica.

— Con altra sentenza il Tribunale ha dichiarato il fallimento della ditta Massimiliano Bolzano, esercente trattoria a Tavagnacco.

Ha nominato Giudice delegato l'avv. cav. Zozzoli, curatore provvisorio rag. Giuseppe Fabiano; ha fissato al nove marzo la prima riunione dei creditori, al 18 marzo il termine per la presentazione dei titoli di credito e il 2 aprile la chiusura del processo di verifica.

La pace domestica

Il meccanico Attilio Passoni di Eugenio, d'anni 33, abitante in viale Friuli 18, fu denunciato dai carabinieri all'autorità, per maltrattamenti in famiglia e minaccia a mano armata verso la moglie Emilia Pitti.

L'arresto d'un panettiere

Da qualche tempo avvenivano furti negli indumenti che gli operai del Forno Municipale lasciavano incustoditi durante il lavoro. Recentemente furono rubate 150 lire al panettiere Umberto Ceccutti e, in seguito a ciò la Questura compì indagini che portarono all'arresto di uno dei lavoranti per sospetti.

CORRIERE GIUDIZIARIO
TRIBUNALE DI UDINE
Con la condizionale

Tempo fa tale Maria Chiandetti, fruttivendola di piazza, fu dal Pretore del primo Mandamento condannata in contumacia a mesi 3 di reclusione per ingiurie e minaccie profferite in più riprese contro il cav. Antonio Larice, il quale aveva ritenuto esagerata una denuncia di danni di guerra della suddetta e per conto dell'Erario, si era opposto al saldo.

Appellò la Chiandetti ed il processo di secondo grado seguì ieri dinanzi al Tribunale, presieduto dal cav. Zozzoli.

La Chiandetti era difesa dall'avv. Scrosoppi, il quale, con calda parola portò la causa in quel quadro di pietà e di commiserazione nel quale vennero a trovarsi la maggior parte dei danneggiati.

Il Tribunale accolse parzialmente la tesi del difensore e, confermando la sentenza pretoriale, sospese la pena per anni 5.

Domenico Del Bianco, Direttore respons.
Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine